LIBERTA'. N.° 43. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(7 *Aprile* 1798.)

ANNO I. DELLA LIBERTA'.

OLIM
NEC SPES LIBERTATIS ERAT !... *Virg.*

LAVORI PUBBLICI

CONTINUAZIONE, E FINE.

Non è solamente il *formale*, ma ancora il *materiale* delle Città, che manifesta all'occhio conoscitore il Gov. cui sono soggette. Vedete le Capitali, ove risiede un despota, sono ingombrate di Palazzi immensi, di giardini, e di parchi, di luoghi di diporto senza fine, e tutto per il Re; e i sudori, e le sostanze de' poveri sudditi sono assorbite dal lusso rovinoso, dalla maestà insolente di questi Esseri crudeli, che vogliono annojarsi per sistema di troppi comodi e troppi piaceri, e insultare splendidamente alla miseria del Popolo. Non parliamo delle caccie riservate, di tanto terreno perduto, di tanti luoghi circondati, di tante boscaglie rinserrate, e dell'orrore che inspirano certe leggi atroci, che condannano alle pene medesime chi ardirà di ammazzare una lepre senza il regio permesso, come chi ardirà di ammazzare un'uomo, e anche questo per il Re.

Nelle Città aristocratiche sono osservabili in simil maniera le indicazioni della prepotenza nelle fabbriche e nelle strade. Noi vediamo un Palazzo che sporge, e si avanza sconciamente in fuori della linea delle altre abitazioni, e interrompe la regolarità della strada; vediamo un' arco, un volto, un terazzo che ingombrano un vico e deformano una piazza. Si pretende da un tale Proprietario di entrare nel suo portico per quattro gradini collocati a mezza strada; oppure per mezzo di una salita particolare rialzata all' intorno della sua entrata, che interrompe, e deforma la via, e fa inciampare il viandante. Ma perchè non si abbassano i portici al livello della strada pubblica, perchè il comodo, e vantaggio privato non cede al comodo, e vantaggio di tutto il Popolo? Si risponde, perchè il privato potente è più forte nell'aristocrazia di tutto il Popolo.

Grazie alla nostra Municipalità, si eguagliano le strade, e si sgombrano da tanti intoppi dell' antico Regime, senza ledere le proprietà, la giustizia, e avremo finalmente delle strade Democratiche. Ma io ho bisogno, ripeto, di un'immensa Piazza Repubblicana per respirare liberamente, e grido alla Municipalità, che cominci subito ad eseguire il suo progetto del gran Campo di Marte alla *Cava*. Verrò io in persona a lavorare, verranno i miei amici patrioti, le donne, i ragazzi, verremo tutti; e faremo ogni giorno una festa patriotica di *lavoro pubblico*, che sarà più lieta, e più utile di quella, che si farà dopo dimani per il Generale *Berthier* che parte oggi da Milano per Parigi.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI

Seduta de' 31 Marzo.

Formazione delle liste triple per il Cancelliere, e Sotto-Cancelliere del Tribunale di Cassazione. - Discussione su tutti i dubbj proposti da diverse Municipalità sulla tassa delle finestre. - Gli argenti del Palazzo Nazionale (esclusi *per ora* gli esistenti presso il D. E.) per mezzo degl' Inspettori della Sala si passeranno alla Tesoreria Nazionale.

Seduta del primo Aprile.

Un messaggio del D. E. partecipa al Consiglio, che una Deputazione della Municipalità di Genova chiede con replicate istanze una proporzionata riparazione al discredito caduto sopra il Comitato di pubbliche beneficenze, e sopra le quattro Opere pie, in seguito della deliberazione del C. L. per la quale si apposero i sigilli sull' amministrazione di dette Opere.

La Deputazione si è presentata alla Barra: Il Consiglio si è chiuso in Comitato generale, ha riconosciuto *in segreto* i suoi torti, li ha dissimulati *in pubblico*, tramandando, per più assicurarsene, il messaggio, e i riclami della Municipalità ad una Commissione.

Seduta de' 2 Aprile.

Sulla deliberazione presa jeri sui dubbj per la tassa delle finestre, De-Ambrosis riflette, che i dubbj son figli d'un ignoranza maliziosa, e propone di rapportarla addottando per unica misura, che il caso dubbio sia interpretato a favor della legge (non approvato.) Se ne ripiglia la discussione, e si trasmette al D. E. la soluzione de' dubbj, da farsi passare alle rispettive Municipalità, e due nuovi articoli si tramandano alla sanzione de' Seniori.

Gatti riclama la divisione del Territorio. Ma le Finanze hanno la priorità, e la divisione è rimessa alla seduta straordinaria della sera - Si approva l'urgenza. Si leggono tutti gli articoli del progetto d' imprestito: vi si fanno molte difficoltà, e non se ne addotta nessuno.

Un messaggio del D. E. ad istanza del Ministro di Polizia chiede una legge per frenare l' abuso pericoloso di far correre i cavalli, e le carrozze in Città: si tramanda ad una Commissione.

Seduta de' 3 Aprile.

Per membri della Commissione sull'accusa dell' ex-ministro di Polizia sono stati eletti: *Biale*, *Morchio*, *Semenzi*, *Franchelli*, *Ravenna*.

Si apre la discussione sulle Finanze, e primo sull'imprestito, o anticipazione patriotica ragguagliata sul numero de' Cittadini attivi, che o in fondi, o in industria hanno un redito, o guadagno, del quale le municipalità dovranno giudicare *sulla ben fondata opinione*. Questo è il progetto di De-ambrosis.

Lombardi, *Schiaffini*, e *Laberio* hanno impugnato questo progetto attaccando principalmente la base. *Sono visibili a colpo d'occhio* (dice Lombardi) *le conseguenze funeste, che possono derivare dall' abbandonare all' arbitrio delle Municipalità la facoltà di decidere delle sostanze, e corrispettiva tassa de' Cittadini. Dal Governo Democratico è sbandita ogni sorte d' arbitrio*; e credo, che abbia aggiunto che *le attuali Municipalità della Repubblica non son tutte sì esatte, e patriotiche da potersi ripromettere di un equo, e imparziale riparto.*

Rossi propone di stabilirsi *il numero dei servitori* per norma delle facoltà de' Cittadini, e su questo ragguagliarsi la tassa, come si è praticato in altri paesi - *Profumo* riflette, che questa legge sarebbe precisamente il contrario di quella, che si voleva fare a prò de' Servitori, obbligando i Padroni a ritenerli, mentre ora si obbligherebbero a licenziarli - *Gattorno* aggiunge, che i ricchi avaroni, de' quali abbonda il Paese, e che la legge dovrebbe colpire, ne sarebbero esenti, ed aggravati i Cittadini sopracarichi di famiglia, che sono astretti a ritenere un maggior numero di persone a proprio servigio.

Daste è per la soppressione, e alienazione di molti conventini, argenti, e campane delle Chiese.

Giannieri propone gli argenti delle Chiese. *L' avarizia sacerdotale* (dic' egli) *ha convertito in tributi le pie sovvenzioni de' fedeli, ed ha fatto suoi i ricchi loro donativi, facendo credere al Popolo, che si attenterebbe alla Religione se fossero tolti*; *e intanto si sà stragiudizialmente, che molti di questi argenti si sono trafugati, o squagliati al fuoco della Carità Religiosa.*

Un messaggio del D. E. ricorda i grandi ed urgenti bisogni ond'è circondato, e chiede

una somma per farvi fronte. Si ripiglia la discussione sulle finanze -- *Gattorno* penetrato dall'urgenza de'pubblici bisogni invita il Consiglio a non perdersi in discussioni, che inutilmente si sono prolongate finora, e presenta al Burò una carta con entro 5 da 96 - Sulla mozione di Daste il Consiglio l'accetta, e decreta menzione onorevole nel Processo verbale della sua generosità, e patriotismo - *Queirolo* fa un presente di tre da 96, e di lui pure si fa menzione onorevole - *Gattorno* si oppone all' inserzione del suo nome nel Processo verbale *Non è la vanità, o l' ambizione della menzione onorevole* (continua egli) *che mi ha mosso, ma un profondo sentimento de'bisogni della Patria, per cui son pronto a dare il resto delle mie sostanze, e la vita, quallora si richiedesse per istabilire la felicità de' miei Concittadini* (applausi.) -- Questi esempj hanno commosso il Consiglio, e gli astanti. Se si apriva una soscrizione si dava alla Nazione un'esempio unico nella Storia de'Genovesi. Il momento era opportuno. Applaudiamo nulladimeno alla mozione di *Scofferi* di stabilirsi un giorno della settimana per ricevere al Burò del Consiglio le soscrizioni, e i doni patriotici. -

Un messaggio del D. E. communica alcuni dubbj sopra il messaggio del Consiglio con cui s' era invitato ad impedire la prosecuzione delle cause Civili, Criminali nelle Curie Ecclesiastiche.

Rossi, *Torretti*, ed *Ansaldi* si meravigliano, che il D. E. non abbia fatto eseguire l'invito contenuto nel messaggio - S' incarica una Commissione a redigere una risposta in cui si esprima la sorpresa del Consiglio, e nuovamente s' inviti a far sospendere ogni ulteriore procedura ne' tribunali suddetti.

Si delibera al D. E. la somma di lire 737,663 per li pagamenti di cambiali, armi, ed altre spese fatte, a tenore dei conti trasmessi.

Seduta de' 4 Aprile.

Le Finanze sono sempre all' ordine del giorno: il Consiglio dopo aver discusso, discusso, discusso, non avendo deliberato nulla, le ha tramandate all' ordine della notte cioè ad una seduta straordinaria della sera.

La multiplicità de' progetti sui quali è andato vagando il Consiglio ha impedito di discuterne seriamente alcuno - *Torretti* ha proposto un ottimo espediente, di riunire cioè, tutti i Progettisti, acciò di tanti se ne scelga, o formi un solo pigliando il meglio da tutti.

I commissionati sono *Laberio*, *Daste*, *Deambrosis*, *Gianneri*, e *Rossi*.

Seduta straordinaria della sera.

Il Consiglio si occupa della lettura di varj progetti di finanze, - Grandi dibattimenti per la priorità, che vien poi accordata a quello di Alberti. - *Queirolo*, e *Torre* ne chiedono la stampa. Altri dimandano l'aggiornamento. - Altri la session permanente fino al *consummatum* - Altri non chiedono nulla, e vanno a cena. - Sopraggiunge un messaggio del D. E.; si forma comitato generale. - Verso le due dopo la mezzanotte si schiudono le porte: si continua il dibattimento. *Montesisto* e *Gianneri* sono per la conservazione degli ori, e gioje del Santuario di Savona. Ma il livello dell' eguaglianza passa anche su questo, e il Consiglio delibera:

E' autorizzato il D. E. a mettere in requisizione gli ori, argenti, e gioje di tutte le Chiese, Monasterj, Conventi, Oratorj, ed Opere pie qualunque esistenti in tutto il Territorio Ligure per farli passare alla Tesorerìa Nazionale, ad esclusione di quelli puramente necessarj, che a suo giudizio farà riserbare a ciascuna Chiesa per l' esercizio del divino culto.

E' autorizzato a valersi di tutti i mezzi che crederà opportuni per l' esecuzione, e a farsi render conto dai custodi de' trafugati, o alienati a tenore del decreto del G. P. de' 21 Luglio 1797. Metterà un premio per li denunzianti, e farà tradurre i contravventori, o rei nanti i Tribunali competenti.

Si terrà nota distinta degli ori, argenti, e gioje delle rispettive Chiese per le indennità, che in appresso le circostanze permettessero di accordare.

Un proclama del D. E. farà sentire al Popolo Ligure, che la necessità imperiosa delle circostanze esige questo sacrifizio.

Con altra deliberazione si autorizza il D. E. ad entrare in impegno colla Repubblica Francese per la partita di ll. 287,500 f. b. a tenore del suo messaggio, sotto la garanzìa delle gioje depositate nella Casa di S. Giorgio.

A tale effetto è messa questa partita a sua disposizione, come pure altra di lire 300m. per resto, e saldo delle cambiali Tu-

lonia accettate, e scadute li 22 Gennajo p. p.

Il Consiglio ha rimediato all'inconveniente prodotto coll'Atto Legislativo, che appone i sigilli ai libri delle Opere pie, con un altro Atto Legislativo, col quale li toglie, e incarica il D. E. *a invitare li Cittadini Direttori dello Spedale di Pammatone, e li Membri del Comitato di Pubbliche beneficenze a riprendere le loro funzioni amministrative con quello zelo, ed attività con cui le hanno esercite finora.*

Seduta de' 5 *Aprile.*

Sul rapporto della Commissione Speciale sul sistema daziario si delibera un messaggio al D. E., in cui si dichiara: che li frutti ex-camerali scaduti in ultimo luogo saranno valutati uniformemente a quelli della Banca di S. Giorgio più vicini alla scadenza, come prescrive la legge della *scritta* camerale.

Seduta de' 6 *Aprile.*

L'inesatezza, l'irregolarità, confusione, o difetto totale di *catastro* in diversi punti della Repubblica, e la necessità di dare a questo ramo d'imposizione quella uniformità, che è coerente ai principj di un Governo Democratico ha determinato il Consiglio a deliberarne un nuovo, e generale.

1. Tutti i proprietarj, o possessori in qualunque modo di terreni, case, e fabbriche devono denunziarli entro il termine di 40 giorni alle rispettive municipalità.

2. Le denunzie dovranno esprimere la comarca, e le qualità de' terreni suddetti.

3. I beni, che fossero denunziati di un valore due terzi minore dell'estimo saranno soggetti al sestuplo dell' imposizione.

4. Le Municipalità eleggeranno due o più copie di periti estimatori, da pagarsi da'proprietarj a giudizio delle Municipalità.

5. Le Municipalità trasmetteranno al Ministro dell'Interiore in un libro per ordine alfabetico le denunzie dei diversi Communi.

Seduta de' 7 *Aprile.*

Il Consiglio sopra Messaggio del D. E. per prevenire ogni attentato de' male intenzionati ha preso la seguente deliberazione:

Chiunque o con detti, o con fatti indisponesse il popolo contro la legge riguardante la requisizione degli argenti, ori, e gemme delle chiese, monasteri conventi, oratorj, ed opere pie, e calunniasse le intenzioni del C. L. a questo riguardo sarà considerato come sedizioso, e punito come tale, secondo il più stretto rigore delle leggi.

VARIETA'

Patriotismo Ligure. – Aneddoto.

L'amor della Patria, quel dolce sentimento, che ricordandoci i piaceri innocenti dè nostri primi anni, e gli oggetti, che pascevano allora la nostra curiosità, e la nostra speranza, mantiene in noi un interesse sì vivo pel soggiorno della nostra infanzia; l'amore della Patria, che conserva per molti secoli il suo carattere, i suoi usi, i suoi costumi alle Nazioni, e senza del quale gli Stati non sarebbero che popolazioni quà e là disperse: Questo amor, dico, non si fa mai tanto sentire, quanto allorchè è dessa minacciata da un vero, o supposto pericolo. – Due Genovesi domiciliati da più anni a Milano s'introducono dal Ministro della Repubblica Ligure, chiedono il loro passaporto, e dimandano con ansietà se possono con sicurezza trasferirsi a Genova. – Risponde il Ministro che sì, e assicura loro, che tutto va bene. – Come bene?.... Quì tutti ci dicono, che più non esiste la nostra Repubblica. – Lasciateli dire, la nostra Repubblica non ha che temere. – Ma quel Generale, che è andato a Genova, e le Truppe, che vi s'incamminano? – Non dubitate: Le truppe vanno per imbarcarsi, e il Generale dimanda i bastimenti pel loro trasporto. – Ma questi bastimenti avranno eglino la bandiera Ligure? – Sicuramente – E non c'è dunque realmente nulla da temere per noi? – No certamente. – Caro Ministro, esclamano colle lagrime agli occhi, e soprafatti dall'allegrezza i due virtuosi Artisti, caro Ministro, noi non abbiamo bisogno di passaporto: la dimanda, che ne abbiamo fatta, è stata una scusa per introdurci da voi, e sentire dalla vostra bocca notizie della nostra Patria comune. Le dicerìe de'Milanesi ci hanno così rattristati in questi giorni, che non potemmo mangiare. Oggi, che è festa, ci siam portati da voi per sentire la nostra sorte. Viva la Repubblica Francese finchè conserva la nostra! Noi porteremo i Francesi sino alla fine del mondo, ma ci conservino la nostra bandiera. Noi siamo buoni Cittadini, e se il nostro sangue è necessario, siamo pronti ad abbandonare il nostro mestiere, e andarlo a spargere per la Patria.....

Bravi Liguri! I vostri sentimenti c' innamorano. Possano questi esser d' invidia, e di sprone ai vostri Concittadini! Voi intanto ricevete l'elogio dovuto al vostro patriotismo, e alla vostra virtù. Siate tranquilli sul nostro destino, e dite pur francamente ai Cisalpini nostri fratelli, che, o ritroverete libera la Patria al vostro ritorno, o avrete a passeggiar su i cadaveri di tutti i Liguri, che hanno giurato o la morte, o la libertà, e indipendenza della Repubblica.

Ex-Ministro di Polizia.

Nel Foglio precedente abbiamo riportato l' accusa fatta all' ex-Ministro di Polizia. Non potendo inserire per intiero la sua Giustificazione pubblicata jeri, ci limitiamo a dare ai nostri Lettori un' idea de' sentimenti ond' è concepita collo squarcio seguente.

„ Io ho dimandato, ed ottenuto la mia dimissione dalla carica di Ministro, che non avevo mai cercata, nè desiderata, e che non era confacente al mio sistema di vita pacifica, e ritirata. Ho la gloria di aver servita la Patria negl' impieghi più laboriosi, e importanti, dal principio della nostra rigenerazione fino al presente, e ho bisogno di riposare. Abbandono volentieri al morso de' miei nemici, se mai ho la disgrazia di averne, i miei scarsi talenti, e i miei deboli servigj, ma se mai ardiranno di calunniare la rettitudine delle mie intenzioni... Opporrò ad essi la mia età matura, e la mia vita onorata, le mie mani pure, come il mio cuore; la mia famiglia, i miei figli, che ho esposto per la Patria in tempi crudeli, i miei principj patriotici. che ho professato quando erano delitto; e il mio odio ai tiranni, che ho fatto conoscere quando regnavano: Sono queste le armi, ch' io impugno contro gli urli, e le strida de' miei accusatori, e li aspetto al tempio della Giustizia, e mi colloco con gloriosa dignità fra gli uomini giusti, e benemeriti delle antiche Repubbliche, che sono statiperseguitati.

Dobbiamo tutti venerare il *Popolo Sovrano*; ma questo Popolo Sovrano è l' *Universo Popolo Ligure*, che ha accettata la Costituzione con tanto trasporto, e giurato di osservarla; che ha definiti, e circoscritti i Poteri de' due *Consiglj*, del *Direttorio*, de' *Ministri*, di tutti i *Funzionarj* pubblici, che ha prescritta l' ubbidienza alle Leggi, e il rispetto alle Autorità Costituite; che ha proibiti gli *attruppamenti* che turbano l'ordine, e le petizioni *collettive* che fanno violenza alla pubblica Autorità. Se non sarà osservata, se non si farà osservare, a qualunque costo, questa Costituzione.... non periranno per questo, viva il Cielo! non periranno i principj Patriotici, che sono radicati nel cuore di tutti i Cittadini; ma noi infelici, noi non li vedremo germogliati, e fecondi; e sarà concesso appena ai nostri tardi nipoti di vedere compita la nostra rigenerazione, e fondata stabilmente la *Repubblica Ligure*.

Articolo comunicato.

Il Censore nella sua Gazzetta al num. 62 ha inserito un articolo contro il Cittadino Niccolò Ardizzoni per un viglietto, che ha scritto al Citt. Bernardo Ottone, Membro della Commissione Criminale, circa l'arresto del Cittadino Marco Lomellini. Il Cittadino Ardizzoni ha sempre disprezzato, e disprezza tuttavia i latrati di certi Cerberi, che non si fanno tacere che colle focaccie di Enea. Un di lui amico però avendo saputo, che il tenore di questo viglietto non era stato dal Censore, secondo il solito, riferito fedelmente, ne ha ricercato all' anzidetto Cittadino Ottone l'originale per pubblicarlo: Questo non si è potuto trovare, e si suppone passato alle mani dello stesso Censore. Esso è pregato a pubblicarlo nel suo vero tenore, e non già per estratto. L' Autore del viglietto non ha temuto di farlo comunicare ai Giudici della suddetta Commissione Criminale. Gli saprà grado, se si compiacerà di comunicarlo anche al Pubblico. Avverta bene il Censore, che se mai si ricusa a questo invito, il Cittadino Ardizzoni sarà in diritto, come *Avvocato*, di fargli il complimento, che fece un giorno Cicerone all' accusatore di Sesto Roscio Amerino. Chi scrive nulla sa dire degli Avvocati, che fan paura al Censore, che adattano gli articoli delle Leggi alle loro cause, e specialmente nella Legge organica del Tribunale di Cassazione. Il Censore è pregato a parlar chiaro, altrimenti la sua censura non farà ptofitto. Si è dubitato piuttosto a ragione, che taluno volesse in dette Leggi la esenzione delle sue operazioni da quel sindicato, che temeva di meritare.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

31 *Marzo*. E' sanzionata la deliberazione, che sospende per 15 giorni l'esecuzione di qual si voglia licenza per debiti civili comprese *le giurate a sospetto*. - Altra deliberazione sulle visite domiciliarie per la tassa delle finestre è pure approvata.

- Dalle liste triple trasmesse da' Giuniori sono scelti per nono Membro del Tribunale di Cassazione, Gio. Battista Tanlongo. - In Cancelliere, Nic. Giuseppe Schiaffini. - In sotto-Cancelliere, Giuseppe Polverara.

*** La scelta de' Ministri di questo rispettabile Tribunale è caduta in due ottimi Cittadini. Questa scelta non era per altro difficile a farsi. I Rappresentanti di entrambi i Conseglj assediati per molti giorni da una turba di concorrenti, che nelle case, nelle strade, e nelle scale di Palazzo andavano informandoli all' orecchio del loro patriotismo, e abilità si consolavano di trovare in tanti bravi loro Concittadini tanti meriti, e tanta *modestia*. -

2 *Aprile*. La deliberazione sugli argenti del Palazzo Nazionale è approvata.

Il rapporto della Commissione speciale sulla deliberazione de'Giuniori, che annulla l' elezione di Gil, lo giustifica dalle obbjezioni apposte al di lui stato civile - Stampa, e aggiornamento indefinito.

Monteverde crede *obliquamente* intaccati in una stampa gl' Inspettori della Sala per non aver dissipato l'attruppamento dei 28 Marzo sulla *Piazza de' Fonghi* - *Delmonte* giustifica gl' Inspettori, e dice d' aver risposto all' invito fattogli dal Ministro di Polizia per dissipare il suddetto attruppapamento, che l' esteriore del Palazzo Nazionale era sotto la responsabilità del Direttorio Esecutivo -- *Monteverde* insiste perchè l' Autore sia tradotto alla Commissione Criminale -- Si risponde da Copello, che non c' è communicazione aperta tra la Commissione Criminale, e il C. L. - Dunque al D. E. perchè la tramandi *alla Commissione Criminale* - Si replica, che non essendo individuato nessuno nella stampa, ed essendo concepita in termini assai generali, ed equivoci potrebbe bastare una dichiarazione dello Scrittore - Il messaggio del D. E. per la *Commissione Criminale* è approvato.

3 *Aprile*. Si fa lettura di una deliberazione sopra alcuni schiarimenti per la tassa delle finestre, se ne rimette l' esame ad una Commissione, perchè a Solari sembrano più oscuri della legge stessa (Non sarebbe strano: la legge si è discussa in quattro o cinque sedute, ed è riuscita, quanto alla chiarezza, quello che è riuscita. Gli schiarimenti per contrario hanno occupato *meno di tre sedute* del Consiglio de' Giuniori.)

I Seniori d' ora innanzi sulla mozione di Delmonte si giunteranno alle 12 derogando in ciò al regolamento, che dice alle nove. *** Ci facciamo un dovere di prevenirne il Pubblico, affinchè chi amasse d' intervenire alle loro sedute si trovi *puntuale*, poichè se tardasse 5 minuti troverebbe sciolta la sessione.

4 *Aprile*. Sopra una deliberazione, che mette lire 737,663 a disposizione del D. E. *Oliveri* riflette (e questa volta riflette bene) che avendo i Giuniori deliberato con cognizione di causa, e sulla nota delle spese indicata dal messaggio, sarebbe necessario di sospenderne l' approvazione, finchè gl' Inspettori della Sala non siansi fatta communicare la nota suddetta per parteciparla al Consiglio (approvato.)

*** Hanno torto i Giuniori di non tramandare all' altro Consiglio tutti gli schiarimenti, che possano avere sulle deliberazioni, che gli trasmettono.

5 *Aprile*. Il Consiglio de' Seniori opera più in segreto, che in pubblico: Di fatti chiuso prima in Comitato generale, dopo mezz' ora *ha potuto addottare* le quattro seguenti deliberazioni - La deliberazione, che mette a disposizione del D. E. lire 737,663 per pagamento di diversi creditori - Altra, che mette a disposizione del D. E. lir. 300m. per saldo della lettera Torlonia, ed altre 287,500 per gli oggetti proposti dal D. E. - La deliberazione, sugli argenti delle Chiese di tutta la Repubblica - La deliberazione sopra i sigilli posti ai libri delle Opere Pie.

6 *Aprile*. La deliberazione sul nuovo catastro di tutti i *beni-fondi* esistenti in tutto il Territorio Ligure si rimette all' esame di una Commissione.

Un messaggio del D. E. acclude la Nota richiesta delle partite messe a sua disposizione ascendenti a un millione e mezzo col esito delle medesime. I Seniori vorrebbero un più minuto dettaglio: propongono perciò un messaggio al D. E.: ma poi non si delibera.

*** I Giuniori l' avrebbero spicciata presto: avrebbero fatto apporre i sigilli della Nazione ai libri, e trasportare a Palazzo per unirli cogli 800 volumi dello Spedale, ed altre Opere pie. Ma i Seniori sanno moderarsi, e si mostrano, talvolta, più cauti, più savj (non vi vuol molto) che i Giuniori.

7. *Aprile*. E' stata approvata la deliberazione contro i calunniatori della legge, che mette in requisizione gli argenti delle chiese.

Notizie della Settimana.

-- *Domenica* 1 *Aprile*. L' adunanza del Circolo Costituzionale, che ha avuto luogo, secondo il solito, questo dopo pranzo, è stata una delle più interessanti, ed istruttive. Questa benemerita società si occupa indefessamente con zelo, attività, e patriotismo a propagare i principj della Democrazia, e a radicare profondamente nel cuore de' Cittadini l' amore della libertà, e della civile eguaglianza. Noi vorressimo, che si moltiplicassero in tutti i punti della Repubblica queste utilissime radunanze, sacre alla pubblica istruzione, e al bene della Patria.

-- *Lunedì*. Questa mattina è stato arrestato il Cittadino *Marco Lomellino*. Si dice, che trovandosi egli in un batello, e sentendo i marinari, che dicevano *Viva il Popolo Soprano*, li riconvenne di una sì incongruente espressione, e spiegò loro la differenza della parola *sovrano* a quella di *soprano*, che suole indicare un *castrato*, o *eunuco senza* .... Le deposizioni però, che furono fatte sopra di ciò all' ex-Ministro di Polizia accusavano il detto *Lomellino* di aver voluto mettere in derisione la Sovranità del Popolo con simili scherzi; e sopra tali denunzie il detto ex-Ministro fece il suo processo, e lo tramandò alla Commissione Criminale, come affare di sua competenza -- Oggi si è installato il Tribunale di Cassazione.

-- *Martedì*. Vi fù questo dopo pranzo un numeroso concorso all'Ospedale di Pammatone - Per secondare i replicati inviti dei zelanti, e benemeriti Direttori di queste grande e pia Opera v'intervenne il Direttorio Esecutivo - Avuto riguardo alle circostanze dei tempi, alle fortune molto scemate dei Cittadini più opulenti, la elemosina ha superato la pubblica aspettazione - Non vi è Stabilimento che debba maggiormente interessare l' umanità, e la liberale protezione di un Popolo rigenerato; esso merita di eccitare la più seria attenzione de' nostri Legislatori affinchè prendano delle misure sollecite per provvedere ai bisogni, e al sicuro mantenimento di questa Opera magnifica e degna di una Nazione sensibile, e virtuosa.

- *Mercoledì*. Il Consiglio di guerra ha condannato alla pena di fucilazione cinque giandarmi, i quali in Recco arrestarono, un mese fa, e chiusero in prigione il Comandante loro, e di tutta la Guardia sedentaria colà esistente.

-- *Giovedì*. La festa della Riconoscenza dedicata all' Armata d' Italia è stata fissata dal D. E. per lunedì prossimo 9. corrente. - E' Giunta una compagnia della Truppa Francese destinata per l' imbarco.

-- *Venerdì*. Il Citt. Marco Lomellino dalla Commiss. Criminale è stato Costituito reo di disprezzo alla Sovranità del Popolo - Coll' ultime lettere di Torino si sente, che dimani sarà a Genova il nuovo Ministro Francese *Sotin*.

-- Sentiamo, che il re di Spagna con suo decreto degli 11 Marzo ha permesso a tutti gli ex-Gesuiti Spagnuoli di ritornare alle loro case, e rientrare nelle loro famiglie. Il Consiglio di Castiglia ha dati i provvedimenti necessarj, il giorno 14, e ordinata l' esecuzione del suddetto decreto.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 26 *Marzo*.

Il giorno 20 corrente si è solennizzata in tutta la Repubblica la festa della Sovranità del Popolo. Quì è stata brillante, e magnifica, e dapertutto si è celebrata con molto ordine, decenza, e tranquillità.

Si sono aperte nel giorno 21 le Assemblee primarie per la scelta degli Elettori. Quelle di Parigi hanno già compite le loro elezioni, e sono perciò sul punto di sciogliersi. Non si sanno ancora i nomi degli eletti, ma vi ha luogo di credere, che meritino la confidenza della Nazione, perchè i partiti non vi hanno esercitato alcuna influenza.

Quì si trovano due Deputati del nuovo Governo di Berna.

L' Assemblea costituente batava ha adot-

tato definitivamente il progetto di Costituzione, che le è stato presentato.

Si assicura, che il porto di Cadice sia nuovamente bloccato da 28 vascelli inglesi.

La Repubblica di Ginevra ha votato all' unanimità la sua riunione alla Repubblica Francese.

In tutti i nostri porti si fanno le più sollecite disposizioni per il progettato sbarco in Inghilterra. La leva de' marinari si fa colla maggior attività; i bastimenti di commercio si armano tutti indistintamente, e ne giungono continuamente a Brest de' numerosi convoglj, malgrado la vigilanza degli Inglesi.

Dalla Svizzera li 20 Maro.

L' Assemblea dello Stato ha rimesso all' esame d' una Commissione la Costituzione trasmessa dal suo Ambasciatore in Basilea Cittadino Pscher, e dalla Assemblea nazionale di Basilea stessa. Si dichiarò esser lecito e permesso a ciascuno di dare alle stampe ciò che si vuole, colla sottoscizione però del proprio nome.

21 *detto*. Fu accettata la Costituzione trasmessa da Basilea, (colla sola eccezione della Città municipale di Stein, e signoria di Sax.

Vienna 17 Marzo.

Le truppe destinate per il Tirolo, e per lo Stato Veneziano sono tutte partite -- Anche dalla Boemia s'indirizzano per colà varj reggimenti -- L' Ambsciatore Francese quì residente non riceve visita alcuna nè da Inglesi nè dà Annoveresi.

Milano 4 Aprile.

Jeri è giunto il General *Brune* a rimpiazzare nel comando dell'Armata d'Italia il Generale *Berthier*. che deve partire a momenti per Parigi.

Partirà dimani una porzione del suo equipaggio, in cui vi sono sei bellissimi Cavalli grigi, e la celebre Mula del Papa. --

Scrivono da *Rastad*, che l'Annoverese sarà diviso parte alla Prussia parte all'Olanda e parte all'Austria. --

Roma, 31 Marzo.

Lunedì scorso si pubblicò il proclama relativo alle cedole: Questa grande operazione tiene occupata presentemente tutta la Nazione. Con essa sono state tolte dal commercio le cedole superanti li scuti 35; e le altre non possono servire se non all' acquisto de' Beni Nazionali, il prezzo de' quali dovrà pagarsi per tre quinti colle cedole *demonetate*, per un quinto in cedole in' corso, per l'altro quinto in moneta reale. La mole delle cedole calcolavasi presso a 30 milioni di scuti; ora si suppone, che sarà ridotta a soli sette milioni. - Jeri furono pubblicamente bruciate le cedole esistenti ancora nelle Casse del Monte di Pietà colle carte, e forme destinate alla loro fabbricazione. - Lunedì è quì giunto il Gen. in Capo *Saint-Cyr*; è ritornato anche il Gen. Cervoni; ma si prepara a ripartire per Parigi. - Li Cardinali trasportati a Civitavecchia hanno ottenuto il permesso di ritirarsi, purchè vadino fuori degli Stati della Repubblica per via di mare. (Si terrà quanto prima Concistoro, e poi Conclave a Siena.) -

I Bastimenti da trasporto esistenti nel Porto di Civitavecchia sono in requisizione per ordine del Gen. Francese. - I dodici Commissarj destinati per le 12 sezioni, che dividono la Città, hanno preso possesso a nome della Rep. R. de' beni mobili, e immobili di tutti i Monasteri, Conventi, Capitoli, ed altri Luoghi pii, e messi i sigilli agli Archivj, e fatto un inventario esatto; hanno lasciato ai rispettivi Superiori la consueta amministrazione a nome della Repubblica Romana. - Questo Ministro di Polizia continua ad espellere molti Ecclesiastici esteri. - Lunedì si pubblicò il primo volume, questa sera è uscito il secondo delle Leggi organiche relative alla Costituzione. (E le Leggi organiche della Liguria, quando usciranno? Finora non se ne è parlato che una volta per eleggere una Commissione per redigerle .... e si è parlato tre volte nel Consiglio se debba o nò darsi una festa di ballo sotto la Loggia di Banchi, o al Teatro ..... Rappresentanti della Liguria!)

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N. 749.

LIBERTA'. N.° 44. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(14 *Aprile* 1798.)
ANNO I. DELLA LIBERTA'.

OLIM
NEC SPES LIBERTATIS ERAT !... *Virg.*

AI CONSIGLJ LEGISLATIVI.

perchè non mandino al Direttorio de' Messaggi inutili.

Il nostro amico *Censore* ha censurato il censurabile, e si è scatenato perfino, nel suo penultimo foglio, contro i Membri del Corpo Legislativo, che non parlano mai, e non fanno, dic'egli, che alzarsi e sedersi; e valuta le loro fatiche legislative a lira una al giorno, malgrado l' interessante articolo della nostra Costituzione che le valuta a lire dieci. Io vorrei che il *Censore* non avesse poi in tanto pregio la loquacità, e censurasse ancora, quando sono censurabili, gli onorevoli membri che parlano sempre. E' vero che in una Assemblea, ove si discute e si delibera, è sommamente desiderabile che tutti parlino; giacchè non s' impara mai nulla da quelli che tacciono, e i nostri errori medesimi, quando sono palesati e discussi, servono d' instruzione, e di norma a i nostri colleghi: Ma segue non di rado, che l' uomo più comune e superficiale, che trova sempre importante e straordinario tutto quel che gli viene alla bocca, ed è pronto e facile a dir tutto e riflette poco, o riflette dopo, segue non di rado, dicea, che questi parlatori leggieri e inesorabili s' impadroniscono dell' Assemblea, e si usurpano un tempo prezioso, e fanno fremere in silenzio i loro colleghi più assennati, e più cauti, che tacciono, e sbadigliano.

Sono entrato una mattina nella Sala del Consiglio de' *Seniori*, attirato da una voce acuta che declamava : Si trattava di una Stampa che poteva intaccare obliquamente, a quel che dicevano, con certe reticenze significanti, i Cittadini *Inspettori* della Sala, e si pretendeva che l'imputazione fosse calunniosa, e lo scritto ingiurioso, e l'autore punible : si è fatta perciò la mozione di tradurlo alla Commissione criminale; e dopo varie discussioni mi è parso che siasi presa la deliberazione di mandare un messaggio particolare al *Direttorio Esecutivo*, perchè dasse gli ordini opportuni, affinchè il detto Autore venisse rimesso alla detta Commissione, per essere giudicato, e punito. Non mi ricordo il nome dell' Autore denunziato; ma ho inteso che se ne facevano i più grandi elogj in un crocchio vicino, e si decantava per un Cittadino virtuoso, ottimo Repubblicano, e benemerito della Patria.

Sono uscito dalla Sala del Consiglio, e sono andato a passeggiare, e ho riflettuto che quel messaggio era uno sfogo insignificante; che il *Direttorio* non poteva farne il menomo caso; che i Cittadini che avevano contravvenuto alla legge o con detti, o con scritti, o con fatti, erano tutti rimessi a

i Tribunali competenti per essere giudicati, senza che fossero necessarj i messaggi de' Consigli; e i Cittadini, che non avevano contravvenuto ad alcuna legge, non potevano essere tradotti ad alcun Tribunale, malgrado i messaggi de' Consiglj.

Si osservi bene, che i Cittadini delinquenti non sono quelli che mancano rimpetto a i Consiglj, ma sono quelli unicamente che mancano rimpetto alle leggi, e quando un Cittadino non è condannato da una legge, non è possibile che si trovi un Autorità nella Repubblica che possa condannarlo. La libertà civile, dice *Fergusson*, consiste in questo, che io non posso mai essere giudicato dalla volontà degli uomini ma dalla volontà delle leggi; che queste leggi devono esser fatte anticipatamente, mi devono esser note, e devono esser eguali per tutti; che vi deve essere un Tribunale, che esamini la mia causa, e mi senta, e pronunzi nelle forme giuridiche ch' io sono nel caso della legge - La nostra Costituzione, e tutte le Costituzioni Democratiche sono modellate sopra questi principj; e tale è la distribuzione essenziale de' poteri Costituzionali, che il Corpo Legislativo, in cui risiede la somma autorità di dar leggi a tutta la *Liguria*, non ne ha poi alcuna per farle eseguire, per giudicare, per decidere, e non potrebbe con tutte le sue facoltà, e i suoi mezzi obbligare legittimamente un semplice Cittadino a pagare la somma di venti soldi.

Mi rissoviene a questo proposito di avere inteso raccontare, in questi giorni passati, che alcuni Membri di una tale Commissione, e credo degl' Inspettori del Palazzo Nazionale, avendo osservati certi nuovi lavori di muratore, che si erano fatti nel Burò della Tesorerìa, ne hanno subito ordinata la demolizione, alle spese di chi aveva ordinati i detti lavori, senza loro intelligenza. Non vi ha dubbio, che questi Inspettori devono essere intesi dei lavori, che si fanno nel Palazzo, e non è permesso ad alcuno di variare la disposizione delle Stanze nazionali senza la loro approvazione; avevano perciò tutta l' autorità, posto che il fatto sia vero, di devenire alla demolizione, che hanno ordinata. Ma per obbligare il tale, sia *Tizio*, o *Sempronio*, a pagaro le spese della demolizione, non basta un loro ordine, ma è necessaria una Sentenza del Giudice civile. Suppongo che il muratore abbia eseguita la demolizione, e dimandi di essere pagato: Gl' Inspettori lo mandano da *Tizio*, e' gli fanno un ordine perchè paghi; *Tizio* rimanda il muratore, e l' ordine Inspettoriale, e risponde rotondamente che non vuole pagare. *Quid agendum?* Gli Inspettori non possono certamente rilasciare un *mandato* reale, nè una *licenza* personale contro di *Tizio*, *ad luendum*; e il povero muratore, se vuole essere pagato, è necessario che ricorra alla *Commissione Civile*; e non vi è che la Commissione Civile, che possa fargli giustizia, e decidere chi deve pagarlo.

E' troppo necessario che i *Consiglj* Legislativi abbiano incessantemente presente la nostra *Costituzione*, e non si permettano di prendere la menoma ingerenza negli oggetti di esecuzione, di potere Giudiziario, di condanne Civili, o Criminali, di decisioni singolari ec. E questi oggetti di esecuzione si devono regolare dal *Direttorio*, e dalle *Autorità Costituite*, a seconda delle leggi promulgate; e non mai a seconda dei suggerimenti, o voleri, o messaggi particolari dell' uno o dell' altro Consiglio - Non solamente il *Direttorio* deve invigilare, sotto la sua responsabilità, perchè sia eseguita la volontà della *Legge*; ma deve invigilare ancora, sotto la sua responsabilità, perchè non sia eseguita altra volontà, che quella della Legge. La grand' Opera della *Costituzione* è la ciscoscrizione precisa de' *poteri;* e le Autorità Costituite hanno tutti i loro limiti di *demarcazione*, e sono fra di loro in quelli rapporti, e in quella dipendenza nè più nè meno, che sono fissati dalla *Costituzione*. L' oltrepassare i limiti prescritti, o non giungere fino a questi limiti; il sottrarsi alla dipendenza legale, o l' assoggettarsi a una dipendenza illegale; l' usurpare una maggiore autorità, o il non far valere tutta l' autorità, sono eccessi o difetti egualmente contrarj alla *Costituzione*, e lesivi della libertà, e fatali alla Repubblica.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI

Seduta dei 10 Aprile.

Sulla mozione di *Viale* si ripiglia la

discussione sul progetto di deliberazione per autorizzare il D. E. a transigere coi debitori Nazionali preesistenti all'accettazione della Costituzione.

La deliberazione che è approvata, porta in sostanza: 1. Sopra tutte le pretese di qualsivoglia Impresario di Gabelle, affitti, finanze, e pubblici introiti d'ogni sorta dipendenti da contratti fatti prima del 22 Maggio, si autorizza in nome della Nazione il Diretttorio Esecutivo, e Ministro delle finanze a transigere con tutti li pretendenti sotto i patti modi, forme, cautele, che meglio stimerà per l'indennità nazionale.

2. Tutte le transazioni, avranno il più pronto, e pieno effetto, ed il D. E. potrà valersi dell'esecuzione reale, personale, immissiva, estimatoria, senza alcuna citazione de' debitori, loro sigortà, e altri coobbligati, rimossa qualunque eccezione ed opposizione.

Sopra altro rapporto di una commissione speciale il Consiglio delibera, che i Giudici e Tribunali criminali di tutto lo stato sono autorizzati a ristorare le istanze *perente* nelle cause criminali, e prorogarle per il termine che stimeranno giusto, e ciò tanto ad istanza dell'agente per il fisco, dell'aderente del medesimo, o del querelante, quanto ad istanza dello stesso inquirito.

Seduta della sera del 10 *Aprile.*

Il Direttorio Esecutivo con suo messaggio trasmette nota degli Aggiunti e Segretarj de Ministri, colle indennità da accordarsi ai medesimi.

Si rimette alla Commissione sulle indennità dei Pubblici funzionarj, acciò riferisca nel termine di giorni quattro.

Si legge una nuova redazione del messaggio al Direttorio Esecutivo in ischiarimento dei dubbj da lui proposti sulla giurisdizione ecclesiastica.

Rossi lo combatte in ciò che riguarda la Giurisdizione contenziosa, che in esso si accorda agli ecclesiastici in cose spirituali. *Questa*, dic'egli, *ha fatto nascere il Tribunale dell'Inquisizione il quale esercitò finora un tirannico potere sulle opinioni degli uomini a gran danno della ragione, e a disonore eterno dell'umanità; e ben presto si vedrà risorgere questo Tribunale, tuttochè abolito dalle Leggi di Natura, e dalla Costituzione, se si arma la mano degli Ecclesiastici della giurisdizione contenziosa* - *Biale* difende il messaggio, e osserva, che la Costituzione non parlando, che dei poteri, i quali producono degli effetti civili, politici ed economici lascia nel suo essere quella giurisdizione che riguarda le cose spirituali - Entra quindi in campo il Concilio di Trento; *Rossi*, e *Biale* s'ingolfano in questioni teologiche.

Viale fa osservare, che a forza di sottilizzare soverchiamente su queste materie, si perdono di vista le Finanze. - *Rossi* risponde, (Dio gliela perdoni!) che la materia, di cui si tratta non è niente meno importante, e sostiene, che si viola la Costituzione. - *Figari* risponde, che questa stessa Costituzione sarebbe egualmente violata, spogliando i Vescovi della Giurisdizione nelle cause spirituali. - *Rossi* chiede la parola per la quarta volta, il Consiglio non gliel'accorda. La deliberazione non è approvata. *Savona* chiede l'appello nominale. *Leveroni*, e *D'Aste* si oppongono, *Peloso*, e *Scofferi* dimandano un regolamento per l'appello nominale, per decidere a chi spetti il dichiarare dubbia la deliberazione. Questo incarico è dato al burò: intanto *Ansaldi* parla degli otto primi secoli della Chiesa; al nono alcuni deputati partono; si propone di deliberare il messaggio presentato dalla Commissione; *Peloso* osserva, che non v'è più numero, e la seduta è sciolta alle nove e mezza della sera non senza rincrescimento de' Cittadini astanti, che aveano tralasciato di andare all'Opera-Nuova.

Seduta degli 11 *Aprile.*

I Deputati di Savona, venuti a riclamare per la requisizione degli argenti, e gioje di quel Santuario, sono stati ammessi in Comitato generale; e fu loro accordato l'onore della seduta. Sono state accolte le rimostranze sul danno, che una tale misura avrebbe portato all'Ospedale, o Uffizio dei Poveri, che deve a quel Santuario tutta la sua sussistenza: Il Consiglio ha creata una Commissione *incaricata di riferire sopra i mezzi di assicurare la sussistenza all'Uffizio de' Poveri di nostra Signora di Savona, avuto riguardo all'economia dei fondi di detta Opera, ed all'utile, che si può ricavare dai Poveri ritirati nella medesima.*

Il Consiglio ha anche preso in vista la conservazione degli asili, che l'umanità ha destinato a ricovero degl'indigenti, e degli ammalati, e ha deliberato all'unanimità.

Tutti gli Spedali, ed Opere pie erette a

sollievo dell' indigenza esistenti nel Territorio Ligure sono protette dalla Nazione che penserà ad assicurare a ciascuna di dette Opere i mezzi di loro sussistenza.

Seduta de' 12 Aprile.

Queirolo mosso dal disordine, che spesso ha luogo nel Consiglio per la moltiplicità delle mozioni, che contemporaneamente si fanno da più membri, dimanda, che a tenore del regolamento gl' Inspettori della sala siano incaricati di stabilire nel Consiglio una bigoncia.

Consultato il Consiglio la proposizione non è approvata. Ma Viale annunzia che nulla di meno dimani vi sarà la bigoncia, perchè essendo prescritta dal regolamento non vi è bisogno di ulteriore approvazione.

Gl' Inspettori delle Carceri si sono presentati alla Barra. L' Oratore ha esposto, che il numero grande de' carcerati, la multiciplità de' ricorsi, e la giustizia esigono di prorogarsi loro il breve termine di giorni 15 fissato dalla legge organica del Tribunale di Cassazione.

Sulla mozione di *Viale* il Consiglio delibera: che sarà prorogato per altri giorni 15 il termine stabilito all' articolo 29 della suddetta legge organica, a proporre il ricorso di Cassazione, con sospendere per detto termine l' esecuzione delle sentenze.

Si è poi fatta menzione onorevole de' Cittadini benemeriti, che con zelo infaticabile sostengono il penoso, e difficile uffizio d' Inspettori delle carceri.

Dopo la soppressione di molti conventi ne' stati Esteri, e specialmente dopo la rivoluzione di Roma, un numero eccessivo di claustrali piomba giornalmente sul Territorio Ligure a carico de' conventi Nazionali.

Il D. E. con suo messaggio ne ha avvertito il Consiglio, il quale ha oggi discusso il progetto di legge presentato dalla Commissione Speciale, e ha tramandato alla sanzione de' Seniori la seguente deliberazione:

1. Qualunque claustrale, nativo ligure, rientrato, o che rientrasse in avvenire nel Territorio della Repubblica sarà ricevuto, e potrà restare in quei conventi della Liguria, di cui godesse la figliolanza, o in cui avesse fatta vestizione, per quei conventi, che non danno figliolanza.

2. Quei claustrali Liguri, che appartenessero ad altri conventi di stato estero potranno soggiornare nel Territorio, ma non saranno ricevuti, nè potranno restare in alcuno dei Conventi della Liguria.

3. Dentro otto giorni da quello della pubblicazione della presente legge, dovranno uscire da tutto il Territorio Ligure que' Claustrali, che non sono nativi, o naturalizzati Liguri, ne potranno rientrarvi, che per transito.

Seduta de' 13 Aprile.

Il Consiglio ha discusso, e approvato una deliberazione di 11 articoli, riguardante lo scioglimento delle corporazioni delle famiglie ex-nobili.

Commissione sull' Uffizio de' Poveri del Santuario di Savona; *Biale*, *Montesisto*, *Piantelli*, *Queirolo*, *Torretti*.

Notizie della Settimana.

Lunedì 9 Aprile. L' Ambasciatore Francese *Sotin* è giunto questa mattina con tutta la sua famiglia, e si porterà Venerdì prossimo a presentare le sue credenziali al Direttorio.

— La festa patriotica *della Riconoscenza* è stata oggi solennizzata colla maggiore tranquillità, ed allegrezza sulla piazza della Libertà. Il Direttorio Esecutivo con tutti i Ministri, alcuni Generali Francesi, e tutta l' Ufficialità si è partito dal luogo della sua Residenza, preceduto dalla Guardia nazionale, da una Compagnia Francese, molte bande militari, e quattro cannoni di campagna. La marcia si è fermata alla Piazza suddetta, i Volontarj si sono schierati in bell' ordine, e il Presidente ha pronunziato il seguente discorso, che fu accompagnato dal rimbombo de' cannoni, dal suono delle sinfonie, e dagli *evviva* di un Popolo immenso:

,, Questo giorno solenne, o Cittadini, necessariamente richiama alla nostra memoria la gloriosa epoca della Rivoluzione. L' odio alla Tirannia, l' amore della Libertà era profondamente impresso nel bravo Popolo della Liguria: Ma una fatale combinazione di circostanze infelici ne soffocava l' ardore.

Suonò finalmente l' ora della nostra Liberazione. Le Repubblicane Falangi della grande Nazione entrarono trionfanti in Italia, e soggiogando con valore instancabile i nemici della umanità ci annunziarono ch' era giunto il momento di risorgere alla Libertà, e alla Gloria.

Alla comparsa terribile delle armi Francesi impallidirono gli oppressori del Popolo,

e noi, sotto lo scudo della vittoria, levammo la fronte curvata, e sciogliemmo la Patria dalle catene. - Gloria, e riconoscenza immortale all' invitto Genio delle Gallie -- Gloria, e riconoscenza agli intrepidi guerrieri Bonaparte, e Berthier.

Abbandonatevi, o Liguri, con dolce trasporto alla gioja, che inspira questo giorno felice, sacro ad uno dei sentimenti più deliziosi, che possa gustare l' uomo virtuoso, sensibile, e Repubblicano.

Penetrato, e commosso dal vostro entusiasmo, e della commune allegrezza io vi addito un mezzo ancor più luminoso di segnalare la Ligure gratitudine verso la Nazione Francese. Sì, Cittadini, la concordia, la pace, la fraternità, l' ubbidienza alla Legge, una Repubblica saggia, tranquilla, e felice; ecco lo spettacolo, che dobbiamo presentare all'Europa che ci contempla, ed ecco per la Francia la prova migliore della nostra riconoscenza.

Viva la Costituzione! Viva l' Armata d' Italia.

-- *Martedì.* E' partito quest' oggi il Battaglione *Mariotti* per la Riviera di Ponente, e questa partenza si crede ordinata dal Direttorio per alcuni movimenti, che si sono manifestati ai confini del Piemonte. Questa notte partirà una Galea alla volta di Loano, ed Oneglia.

-- *Mercoledì.* Il Direttorio informato, che un gran numero di disertori Piemontesi, fra i quali alcuni Genovesi formano dei punti di riunione, e palesano dei progetti rivoluzionarj, affatto estranei alle sue intenzioni, ha spedito un Commissario incaricato di dissipare questi attruppamenti, che si facessero nel Territorio della Repubblica.

-- *Giovedì.* Il numero de' disertori, quasi tutti Piemontesi, va crescendo, malgrado i provvedimenti presi dal Direttorio, e a quest' ora è già di 360 circa.

-- Sentiamo, che finora non è riuscito a questi rivoluzionarj di piantar l'albero della libertà che a Carosio; a Seravalle e altrove sono stati respinti, e il re di Torino spedisce delle truppe per la difesa de' suoi Stati.

-- *Venerdì.* Questa mattina è stato presentato al D. E., in pubblica udienza dal Ministro delle Relazioni Estere l' Ambasciatore Francese *Sotin*, che ha pronunziato un eloquente discorso, a cui il Presidente ha risposto con eguale dignità; e ci rincresce, attesa la mancanza dello spazio, di non poterli inserire. Il concorso a questa augusta cerimonia fu numerosissimo, e animato dal più vivo sentimento di gioja, e di compiacenza.

-- *Sabbato.* Il Direttorio Esecutivo prende le più vigorose misure per l' esatta esecuzione della legge de' 5 corrente sulla requisizione di tutti gli effetti preziosi delle Chiese.

-- Si apre domani un nuovo Circolo Costituzionale nel Convento de' Padri della Consolazione, e si aprirà tutte le Feste alle ore 9 di mattina.

V A R I E T A.'

Il Censore riconvenuto da un Rappresentante.

Il Censore in un suo *avviso interessante* ha detto, che *il Rappresentante Leveroni è andato a Sestri di Levante per trattare una causa, e guadagnar pochi scudi.* Quantunque nessun uomo onesto faccia ormai più conto di ciò che dice, o scrive il *Censore*; *Leveroni* nondimeno assicura il Pubblico, che il Censore *mentisce*, e lo PROVA con una fede autentica, e legalizzata de' Giudici di Sestri, i quali attestano, che da Novembre in quà il Rappresentante *Leveroni* non è più andato a Sestri, e *molto meno a trattar cause* .....

Generosita' da imitarsi.

Il Cittadino P. Niccolò Piaggio Predicatore alle Vigne nella scorsa Quaresima, ha destinato le tre elemosine, che formano l' emolumento di detto pulpito, una all' Ospedale di Pammatone, e due a sollievo di povere famiglie. Questi atti di patriotismo, e di disinteresse, particolarmente in chi li predica agli altri, son rari, e perciò ne facciamo menzione onorevole nei nostri Foglj, e *lo proponiamo ad esempio*. Lodiamo ancora il Cittadino Francesco Cresta, che istruito della generosità del P. Piaggio, nè volendo che un Cittadino, il quale con tanto zelo ha contribuito, colla sua predicazione, alla formazione dello spirito pubblico restasse senza alcuna contribuzione (in terra) gli ha mandato un regalo di zucchero, caffè, e cioccolatte, equivalente alle 200 lire da lui lasciate all'Ospedale. - Lo lodiamo dissi, ma *non lo proponiamo ad esempio.*

ALTRO DIALOGO

TRA PASQUINO E MARFORIO.

M. Fosti in Trastevere Giovedì il giorno?
P. No.
M. Perdesti un bello spasso.
P. Quale?
M. Fu alzato un bell' Albero di Libertà.
P. Che? burli! Albero di Libertà in Trastevere! ... Fammene un poco il racconto.

M. Da principio la festa era molto languida, ed io pieno di rabbia volea partirmene, quando sentii uno, che predicava. Riconobbi il B., il quale non fece un esordio molto atto a conciliarsi benevolenza, ma poi disse tante verità, che il Popolo fu costretto ad applaudirlo. Poi monta in bigoncia J., e toccò certi tasti a proposito, che spesso il Popolo gridava: *E' vero, è vero: Non più Papa, non più Cardinali. Viva la Repubblica*; e così la languidezza si cangiò in generale entusiasmo. Venne poi il Console Angelucci in una bellissima Carrozza .....

P. Bellissima Carrozza!
M. Sì: che, ti fa maraviglia?
P. Un poco. E' diventato molto ricco Angelucci!

M. Eh! il Consolato è un campetto, che per i tempi non frutta male, nè per poco tempo. Ma la Carrozza è a spese della Repubblica. Anzi ella provvede i Consoli non solo della Carrozza *bellissima*, a 4 luoghi, ma d' un' altra ancora elegante a due luoghi, e d' un Frullonè per la notte. Poi Carrozza ai Senatori, Carrozza ai Tribuni, Carrozze .....

P. A mille Diavoli che ti portino. E poi si dice, che la Repubblica è povera!

M. Lo è: Ma un Console deve far buona figura. Deve avere il bordo d' oro al cappello, ricamo d' oro alla cintura, catene d'oro per la Consolessa, un suo figlio ancor di 10 anni deve avere il grado di Maggiore .....

P. Sicchè non vi è differenza tra un Console, e un Papa, o almeno un Cardinale?

M. Vi è, ed è questa: il Papa, e i Cardinali non aveano moglie, e i Consoli l' hanno. Quelli ingojavan tutto, e questi si contentano d' una parte non molto grande. Ma vedi il buon effetto dell' equipaggio. Udii molti gridare - *Viva il Cittadino Angelucci.* -

P. Sai tu perchè gridavan così? Perchè credevano, che gettasse loro del denaro come quando sgombrò la sua casetta di Campo di Fiore per andare alla sua residenza nel Quirinale. Allora gridai anch' io perchè mi toccò un pezzo da sei.

M. L'interesse t' accieca, Pasquino. Non sai tu, che in tal guisa gl' Imperatori compravano le Guardie Pretoriane?

P. Io non ne so tanto; so per altro, che Angelucci è un buon Patriota, e che nel passato Governo dei Preti ha molto sofferto.

M. E' vero, è vero. E spero, che fra due anni il Popolo risentirà i vantaggi del suo patriotismo, e della sua onestà.

(*Estratto dal Monitore di Roma.*)

CONSIGLIO DE' SENIORI.

10. *Aprile.* Le due deliberazioni, che mettono a disposizione del D. E. lire 80m. per gli oggetti di sua amministrazione; ed altre 80m. per passarsi al Ministro di Guerra, e Marina sono rimesse all' esame d' una Commissione: *Solari*, *Viola*, *Olivieri.*

-- *Viola* ha osservato a questo proposito *che i 60 non si occupan che in deliberar delle somme senza punto interessarsi dei mezzi, onde rifare e nutrire il pubblico Erario* - Laberio, nei Giuniori, aveva già paragonata la Cassa Nazionale, che è sempre vuota, alla botte delle *Danaidi.* - *Viola* risponderebbe, che le Danaidi de' Giuniori sono poltrone, e che sembrano condannate a non far niente -

La deliberazione, che dichiara Gil incapace di ritenere una carica pubblica come pensionato Spagnuolo dopo lungo contrasto, *non si è potuta addottare.*

11. *Aprile* La deliberazione, che autorizza il D. E. a transigere coi Gabellieri debitori per contratti anteriori all'accettazione della Costituzione appena letta è rigettata.

-- Questa deliberazione, che è il risultato delle riflessioni di una Commissone dei Giuniori, e delle importanti osservazioni comunicate dal D. E. e da'Commissarj della Tesoreria Nazionale, e sogetto di lunga discussione nel Cons. de'60; questa deliberazione intralciatissima per l'alterazione, che ha prodotto nelle Gabelle il cangiamento di Governo: deliberazione che può salvare molte ingenti partite, che in via di giustizia ven-

gono rilasciate agli appaltatori per la rescissione de' contratti, che molti hanno già ottenuto, ed altri otterranno dai Tribunali; questa deliberazione, dico, invece di rigettarsi, appena letta, su quattro parole di due opponenti, a quali non è piacciuta; pareva che da un Consiglio, che non fa che un quarto d'ora di seduta, che spesso non sa di che occuparsi, che tiene in Commissione un mese una deliberazione su poche libre di argenti, pareva dico, che meritasse una commissione per esaminarla, o di essere almeno aggiornata per riflettervi - E chi potrà ora tacciare d'ingiusto il bisbiglio, che eccita nel Consiglio dei Giuniori il troppo pronto vostro N. P. A.? -

11. *di sera.* Il Consiglio si forma in Comitato Generale. Buon segno! Si matura l'approvazione di qualche importante deliberazione - Riaperta la sala si approva quella, che mette a disposizione del D. E. lir. 300m.

La deliberazione in cui si dichiara, che tutti gli Ospedali, ed Opere pie esistenti in tutto il Territorio Ligure, saranno sotto la protezione della Nazione, è tramandata ad una Commissione, i di cui membri sono; *Boccardo*, *Oliveri*, *Pino*, *Copello*, *Solari.*

La deliberazione, che autorizza i Giudici Criminali di tutto lo Stato a ristorare le istanze *perente* nelle cause criminali, è tramandata ad una Commissione di tre Membri: *Boccardo*, *Pino*, *e Bestoso.*

12 *Aprile.* Si approva la deliberazione, che autorizza il ministro delle Finanze a vendere gli argenti ritrovati nel Palazzo Nazionale per versarne il valore nella cassa pubblica.

13 *Aprile.* E' stata rigettata la deliberazione sull'espulsione dei Claustrali forestieri.

Altra deliberazione riguardante la generalizzazione della carta bollata è stata rimessa ad' una commissione, ma si è decretato dal Consiglio, che non se ne aprirebbe la discussione se non tre giorni dopo, che sarà fissato il sistema Daziario.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 4 Aprile.

E' stato rilasciato dal Tempio il già Ministro Plenipotenziario Portoghese per presentarsi a richiesta del Ministro della Giustizia, a cui il Direttorio ha rimesso tutto l'affare. Dicesi, che fra tre giorni partirà da Parigi. Il di lui rilascio sembra confermare la voce, che sia per rinnovarsi l' amicizia fra la Repubblica Francese, ed il Portogallo.

Il Direttorio conosce quanto sarebbe facile la conquista di questo regno, ma teme di dar un pretesto agli Inglesi d'impadronirsi del Brasile come hanno fatto delle Colonie Irlandesi appena noi fummo in Amsterdam.

- Il Cittadino Lecarlier è stato nominato Commissario del Governo presso l' Armata Francese nella Svizzera, alle cui istruzioni si dovranno conformare il Ministro Mengaud, che è in Basilea, e Mangaurist residente nel Vallese.

- Il Generale De-saix Comandante dell'ala destra dell' armata d' Inghilterra, che si estende dall' *Havre* sino all' imboccatura della Schelda, è giunto a Dunkerque con parte del suo stato maggiore per affrettare i preparamenti dello sbarco.

- Il Generale Bonaparte non va più a Rastadt, e si assicura, che partirà fra giorni per Brest; vi è però chi crede che possa prima portarsi a Tolone.

Le ultime lettere di Cadice annunziano, che la flotta Spagnuola pronta ad uscire un'altra volta non aspettava che il vento favorevole. Uno degli oggetti principali di questa sortita sembra diretto a scortare una piccola squadra destinata per il Messico ove la Corte di Madrid manda un nuovo Vice-Rè. L' esito di questa spedizione dipende molto dalla situazione, in cui si troverà la Squadra Inglese: Se l' Ammiraglio *Jervis* ha di nuovo divisa la sua flotta, sembra difficile, che l' Ammiraglio Spagnuolo non obblighi ancora una volta la divisione, che tien bloccato Cadice a ritirarsi al largo, e lasciar libero il passaggio agli Spagnuoli. Se la Squadra intera degl' Inglesi è riunita, potrebbe benissimo aver luogo un sanguinoso combattimento.

La forza degl' Inglesi dev' essere di 21 vascelli, e 7 fregate.

- La riunione delle Truppe sulle nostre Coste diviene ogni giorno più considerabile. Tutti i cantieri sono nella più grande attività. Un gran numero di altre barche *piatte* saranno quanto prima lanciate in mare.

- E' già seguita la nomina della maggior parte degli Elettori. Le Assemblee primarie non sono molto tranquille; la quiete pubblica però non è stata punto alterata.

Roma 7 Aprile.

Domenica scorsa il Generale in capo *Saint-Cir* ha fatto arrestare alcuni Ufficiali Francesi, rei d'insubordinazione verso il Generale Massena: Ha fatto chiamare tutta la Truppa sulla piazza del Popòlo, ha recitato un discorso, e tutto è rimasto nella massima tranquillità. -- Lunedì con un Proclama si ordinò una contribuzione straordinaria regolata sul tre per cento sul valore di tutti i fondi produttivi esistenti in tutto il territorio della Repubblica Romana. - Si sono soppresse le primogeniture, fidei commessi, e sostituzioni dichiarandosi liberi negli attuali possessori. - Martedì il Consolato passò al Ministro delle finanze una nota di 175 persone, colle rispettive somme che dovevano pagare in moneta, e in cedole entro il termine di tre giorni. La somma richiesta ascende a 1,800,000 scudi.

Continua il passaggio delle truppe Francesi che s'incaminano verso Civitavecchia, ove preparasi una spedizione marittima.

Milano 11 Aprile.

Il Consiglio de' Giuniori ha decretata una indennizzazione di ll. 300 mila in tanti beni Nazionali all' ex-Ministro Francese *Semonville* per tutto ciò, che gli fosse stato tolto nel di lui arresto eseguito d'ordine dell' ex-Arciduca di Milano. - Si dice, che il gran Consiglio sia al presente occupato in sessione segreta ad oggetto di fare una legge per una requisizione generale di truppe in tutto lo Stato della Repubblica.

Svizzera 3 Aprile.

Il Commissario Francese *Lecarlier* ha fatto jeri pubblicare un energico proclama, in cui assicura, gli Svizzeri, che l' oggetto di sua missione non ha per fine che la loro felicità, e la gloria del nome Francese; che il suo Governo non fa la guerra al Popolo, ma ai Governi oppressori, e che se i mali inseparabili dalla guerra hanno aggravate le loro Contrade, egli farà il possibile per raddolcirli, rendendone risponsabili quei soli, che l' hanno provocata. Con altro proclama approvato dal Gen. in Capo *Scauenburg* ha decretato che l' accettazione della Costituzione Elvetica deve intendersi del primo progetto stampato in lingua Francese e Tedesca, e pubblicato in tutta la Svizzera, non d' altri progetti modificati, e pubblicati posteriormente; e dichiara inoltre, che la residenza del Corpo Legislativo nella città di Arau non è che provvisoria, e si potranno trasportare le sessioni alla città di Lucerna, allorchè quel Cantone avrà manifestata la sua adesione alla Costituzione.

In Zurigo e Berna sono già stati nominati i Deputati al Corpo Legislativo.

I Cantoni democratici hanno spedita una energica memoria al Gen. *Brune*, in cui protestano di voler mantenere la loro antica Costituzione.

„Il Direttorio Francese (così si esprimono) non ha mai avuto l' idea di attentare alla libertà, all' indipendenza, ed alla Costituzione dei Cantoni democratici, Costituzione che noi *amiamo qual buona madre, che per più secoli ci ha fatti felici* ec.....

Il Gen. ha risposto, che essi sono amici della Repubblica Francese, e che questa non ha mai avuto in pensiere di mettere ostilmente il piede sul loro territorio. Intanto si pretende, che nella conferenza dei detti Cantoni tenuta a..... vi sia stato conchiuso di difendersi valorosameute, di conservar salda l' antica Costituzione, e d' insistere sul mantenimento del sistema federativo. Se questa lega acquisterà della consistenza, la forza delle armi dovrà far piegare queste Repubbliche; se queste non cangian pensiere, la lotta sarà orrida e sanguinosa con questi figli della natura.

Dalla Stamperia patriotica, Piazza Spinola, è uscito un Tometto utilissimo sui Regolamenti Militari.

Alla Stamperia Franchelli si ricevono le associazioni ad una compita raccolta di tutte le Leggi, ed atti del Corpo Legislativo.

Il Cittadino P. Molinelli ha pubblicato uno Scritto intitolato: Diritto di proprietà delle Chiese sui beni Ecclesiastici; *e si trova alla Stamperia Casamara.*

Dal Cittadino Tessera in strada Giulia si stampa un Giornale Francese-Italiano di Avvisi, e Notizie Nazionali, che dovrebbe molto interessare la pubblica curiosità.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA, N. 749.

LIBERTA'. N.° 45. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(21 *Aprile* 1798.)

ANNO I. DELLA LIBERTA'.

OLIM
NEC SPES LIBERTATIS ERAT !... *Virg.*

QUESTIONE DEL PORTO-FRANCO.

Ho letto ultimamente una Memoria assai ragionata e istruttiva *di un Negoziante Genovese al Consiglio de' Sessanta*, sottoscritta *R.* ..., e stampata da *Delle-Piane in Strada Giulia*. Ne raccomando la lettura a chiunque avesse la voglia d'informarsi, e parlare con cognizione di causa dell' importante *Questione del Porto-Franco*; e mi rincresce sommamente che non l'abbiano letta i *sessanta Consiglieri*, ai quali è diretta. Prego lo Stampatore *Delle-Piane* a farne quanto prima una seconda edizione, e unirvi quell' altro Scritto, che è pure uscito dalla sua Stamperia, e che trovo egualmente interessante, intitolato: *Osservazioni sopra il rapporto della Commissione dei 60. sul proggetto del Porto-Franco* - sottoscritto *F. e R.*

Rilevo da questo secondo Scritto, che il Consiglio de' Giuniori, sopra un tale Progetto di Legge, relativa al *Porto-Franco*, ha dichiarato l' *urgenza*, e veramente non vi è nulla di più urgente, più significante, e più grave per noi, che un simile oggetto di nostra principale sussistenza. Ma non è urgente che si faccia presto; è urgente che si faccia bene; e non si azzardino, per troppa precipitanza, delle novità inconsiderate e rovinose. Son persuaso pertanto, che il Consiglio de' Seniori comincierà per *rigettare l' urgenza*, vale a dire l'urgenza di *celerità*, e dichiarerà l' urgenza di *maturità*; e farà capire ai Giuniori, che in un Progetto di somma importanza, e di estremo pericolo per tutti, si devono praticare essenzialmente le ordinarie solennità *Costituzionali*, e farsi le tre *letture* dall'uno e dall' altro Consiglio, e deliberare, e decidere con posatezza, e circospezione; e soprattutto, *nota bene*, con piena cognizione di causa, e procurare di far bene, e migliorare lo stato delle cose, o contentarsi di far nulla, e lasciar le cose come sono; e riservare in somma certi oggetti, per i quali non *valent humeri*, a i Consiglieri che verranno, che saranno meno occupati, o forse più illuminati, o almeno più instruiti dal tempo, dalle circostanze, e dalla voce pubblica, e segnatamente dagli errori de' loro antecessori.

La questione del *Porto-Franco* non si è mai discussa per i suoi principj, perchè non si è mai presentata nel suo vero aspetto: Si danno ad intendere i nostri Progettisti, che fiorisca in Genova esclusivamente il Commercio, perchè si è stabilito in questa Centrale un *Porto-Franco* esclusivo, e argomentano da ciò, che estendendosi il *Porto-Franco* a tutto il Territorio Ligure, debba estendersi maggiormente e fiorire ovunque il Commercio, e vengano con questo mezzo

a communicarsene i vantaggi a tutti i' Cittadini della Repubblica. E sopra questo principio hanno *considerato* ,, che la *limitazione* del commercio è contraria alle ,, massime Repubblicane ; che *tutta la Nazione Ligure* aspira a partecipare i benefizj ,, del Commercio, mediante un nuovo ordine riguardo al *Porto-Frnnco* ; e che ,, perciò questo *privilegio* si deve estendere ,, indistintamente a tutto il Territorio. ,,

Faccio osservare, in primo luogo, che è contraria unicamente ai principj Repubblicani quella *limitazione* di Commercio, che è introdotta violentemente dagli uomini, e dalle leggi; e non mai quella *limitazione* che è stabilita dalla natura e determinata dalle circostanze. Se una Città si trova situata in luogo vantaggioso; se ha il comodo di un Golfo, di un Seno, o di un Porto; se è fornita di facili comunicazioni, di canali, e di strade, e può essere il mezzo più adattato e più breve per il Commercio dentro terra; e può essere nel tempo medesimo il Centro più conveniente, l' *emporio* del Commercio marittimo; questa Città è designata dalla natura per essere una Piazza commerciante, e deve attirare a se immancabilmente, ed appropriarsi a poco a poco tutto il Comercio *economico* di quelle vicinanze: i Negozianti, i Capitalisti, i Speculatori vanno a stabilirsi e si racoolgono in questa Piazza, ne coltivano, e accrescono maggiormente i vantaggi naturali, e ne promovono e assicurano, con stabilimenti adattati, l'ingrandimento, e la prosperità. Le Città di Commercio, e segnatamente di Commercio di *Economia*, si formano in questa maniera: Sono gli uomini che profittano delle disposizioni locali, e trovano, dirò così, il *tronco* delle ramificazioni commerciali, e lo nutriscono, e l'impinguano, e ne affermiscono le radici.

Le Piazze che fanno il Commercio di *Economia*, vale a dire che raccolgono quantità di Derrate da tutte le parti, e le distribuiscono, per mare e per terra, alle Nazioni che ne hanno bisogno, queste Piazze devono avere necessariamente un luogo di *Deposito*, ove riporre le dette Derrate, come in un gran Magazzino, o Bottega, e aspettare le richieste, e spedirle da quel luogo, sia per mare, come per terra, colla maggior facilità, e minore dispendio, alle Nazioni, che le richiedono. Questo luogo di Deposito si chiama *Porto-Franco*, e ognun vede che il *Porto-Franco* serve al Commercio, e lo favorisce, e lo facilita; ma suppone che vi sia precedentemente introdotto, ed esigga questo comodo; e sarebbe un farsi beffe di que' paesi, che non hanno commercio, e non possono averne, il dire, che potranno fabbricarsi un *Porto-Franco*, e godere di questo beneficio.

E'dunque una proposizione contraria alla verità, e al buon senso il dire, che *tutta la Nazione Ligure aspira al Commercio, mediante un nuovo ordine riguardo al Porto-Franco*: La Nazione Ligure non può *tutta* aspirare a un commercio impossibile; e se mai vi aspirasse, non sarebbe certamente *mediante un Porto-Franco*, che non porta il Commercio dove non è; ma mediante le convenienze locali, le facili communicazioni, il comodo accesso per mare, e per terra ecc.; e quando avesse introdotto, o potesse introdurre, con questi, o altri mezzi essenziali, il commercio desiderato, e non mancasse altro, che il comodo del *Porto-Franco*, sarebbe allora un'ingiustizia anti-democratica il contrastarle questo comodo: Ma il proporre buonamente il *Porto-Franco*, che suppone il Commercio, a que'paesi che non hanno Commercio, e che si è certi che non avranno giammai; e cambiare, in grazia di tale oggetto impossibile, il sistema stabilito, e lavorare alla cieca, e distruggere il bene sicuro, e rovesciare l'edifizio di tanti secoli, senza sapere che ne verrà in seguito .... è un ragionare come non si è mai ragionato dopo che si fa professione di ragionare.

Credo pertanto, che la Questione del *Porto-Franco*, se si vuole discutere per i suoi principj, non si possa proporre in altra maniera che ne' termini seguenti: Si dimanda *primo* ,, Se oltre la Città *Centrale* vi ,, siano altri luoghi nel Territorio Ligure, ,, capaci di Commercio, ne' quali si combinino le convenienze locali, che sono ,, necessarie, e non manchino d'altro, che ,, di un Porto-Franco. *Secundo* se possa convenire a *tutta* la Nazione Ligure, che si ,, divida il Commercio della Liguria, mediante un nuovo ordine di cose, fra la ,, Città *Centrale*, e questi altri luoghi; se ,, giovi il lasciarlo concentrato in un *punto*, ,, o distribuirlo in due, o tre, o molti *punti*; ,, e quali sarebbero le conseguenze di tale ,, innovazione? ,,

(Sarà continuato.)

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI

Seduta de' 14 Aprile.

Il Consiglio per secondare il desiderio di alcune Comuni, che hanno esternato uno speciale attaccamento ad alcuni effetti degli ori, ed argenti delle Chiese posti in requisizione delibera:

1. Si permette a tutte le Comuni dello Stato e Ligure, ad ogni altro Individuo delle medesime di poter redimere, e comprare i suddetti ori, argenti, e gioje, mediante lo sborso immediato del loro intrinseco valore secondo la vigente tariffa, e rispetto alle gioje giusta la stima, che in caso di richiesta ne verrà fatta eseguire dal D. E.

2. Detta redenzione, o compra non potrà farsi col danaro di alcuna Cassa Comunale, ma a spese de' particolari.

Seduta de' 15 Aprile.

Si è parlato contro que' Giudici, che quantunque membri de' Tribunali esistenti, esercitano l'avvocatura ne' Tribunali subalterni.

Si è creata una Commissione per proporre i mezzi, onde prevenire gl' inconvenienti, e gli abusi, che potrebbero derivarne. I membri sono *Daste*, *Gatti*, *Giannori*, *Rossi*, *Viale*.

Un messaggio del D. E. acclude nota del Ministro delle Finanze in cui fa sentire l'indispensabile necessità di occuparsi senza ritardo d' un sistema permanente, che generalizzi le imposizioni, e assicuri le risorse della pubblica Amministrazione.

Rimesso alla Commissione sul sistema Daziario.

Seduta de' 16 Aprile.

Sulla mozione di Lombardi, ripresa la discussione sulla deliberazione rigettata dai Seniori relativa ai dubbj delle finestre si delibera:

1. Che saranno considerate come parte d' uno stesso Paese quelle case che sono distanti dall' estremità dell' aggregato meno di passi 500.

2. Non s'intendono incorsi nelle pene comminate in detta legge quelli, che sul fondamento del dubbio suddetto, avessero sospeso il pagamento della lor quota.

Si riapre la discussione sulla divisione del Territorio. - *Queirolo* esorta il Consiglio a deporre ogni spirito di località, e di sacrificare al bene comune i privati interessi, e le particolari opinioni. - Finita l'arringa il Consiglio si forma in Comitato generale. - Riaperta la sala, si legge un progetto in cui il Territorio è diviso provvisoriamente in 19 Giusisdizioni, e si stabilisce un Giudice civile, e criminale residente nelle diverse giurisdizioni dello stato. - *Gatti* impugna il progetto come apertamente contrario alla Costituzione; e fa osservare, che l'attuale organizzazione del Potere giudiziario, dovendosi conservare fino alla definitiva divisione del territorio non può in alcun modo addottarsene una provvisoria.

Sciaffini insista sulla incongruenza di addottare una divisione provvisoria; e trova pericoloso di riconcentrare nelle mani d'un solo Cittadino il Potere civile, e criminale, che di un Giudice ne formerebbe un despota.

Daste risponde che a queste ragioni è stato risposto nella discussione segreta, in cui il progetto è stato esaminato maturamente in tutti i suoi rapporti, e chiede l' ordine del giorno sulle mozioni de' preopinanti.

Scofferi si oppone al progetto.

Daste conviene, che il progetto potrebbe in alcune parti riformarsi, ma che questo sarà l' effetto della esperienza, e del tempo, e che intanto è scandaloso il ritardo che si dà a questa deliberazione, che sembra unicamente prodotto dallo spirito di località, che domina alcuni.

Leveroni sostiene che la divisione proposta non è provvisoria ma definitiva. *Lombardi* chiede la chiusura della discussione. - E approvata. Ma non è mantenuta. - *Scoffero*, *Ansaldi*, *Daste*, *Peloso*, *Guano*, *Vinzoni*, *Torretti* parlano nel più grande disordine. - *Ordini del giorno*, *censure*, *emende*, *sessione permanente*, etc., sono le mozioni che si son fatte; e si noti, che tutti hanno protestato, che *lo spirito di località non c' entra per niente*, e tutti invocano la Costituzione, la giustizia, la *pubblica economia*, *la volontà della Nazione un Angelo che li illumini......*

Seduta de' 17 Aprile.

Il Consiglio mosso dalle forti opposizioni fatte al progetto di divisione del Territorio da alcuni zelanti suoi membri, e poco soddisfatto egli pure del suo lavoro si è determinato a rifarlo. L'importanza dell'opera lo esigeva. Credesi, che il piano sia il meno difettoso che potesse farsi per ora; e che sfuggirà, di più, il severo *N. P. A.* de' Seniori.

Seduta de' 18 Aprile.

Dopo un Comitato generale il Consiglio ha preso la seguente deliberazione:

Il D. E. è autorizzato a prendere in pagamento dei crediti nazionali contro stranieri qualunque effetto anche mobile, ed a cedere, quallora lo credesse opportuno, a qualunque idoneo acquirente i medesimi crediti Nazionali, ed effetti anzidetti, senza grave discapito della Cassa Nazionale, e senza promessa di bontà ed esigibilità.

Seduta straordinaria della sera.

Il Consiglio si è occupato per molte ore in Comitato generale della distribuzione, e organizzazione de' Cantoni, che saranno aggregati alle 20 Giurisdizioni. Resa pubblica la seduta si annunzia, che la grande Opera è compita; nulladimeno *Torre* si oppone virilmente, e dimostra, che è una mostruosa irregolarità lo staccare Lerice, che forma parte del Golfo, dalla Giurisdizione della Spezia, e unirla a quella di Sarzana.- Il Consiglio passa all' ordine del giorno, e delibera di rimettere il piano addottato senza ritardo alla sanzione de' Seniori.

Queirolo parla della necessità di attivare quanto prima le finanze. - *De-Ambrosis* fa elogio del Cittadino Cantoni per un progetto di finanze presentato al Consiglio. -*Rossi* propone, che la Commissione sul sistema daziario sia invitata a comunicare coll' autore (Approvato).

Seduta de' 19 Aprile.

Sopra un messaggio del D. E., e Nota del Ministro delle Finanze, e sul rapporto della Commissione sulle arti, e mestieri, premuroso il Consiglio di introdurre, e promuovere le manifatture, delibera:

1. Il Cittadino *Gaetano Liberati*, e i di lui compagni *Aubert*, e *Fabre* introducendo una raffinerìa di zucchero, e la fabbrica del Rhum nelle vicinanze della Centrale, o in altro luogo della Repubblica godranno del privilegio del Porto-franco, per quanto può conciliarsi coll' attuale sistema costituzionale.

2. Si accorda loro il *gius esclusivo* di raffinare lo Zucchero, e di fabbricare il Rhum per un anno; colla condizione, che tra gl' impiegati nella sua fabbrica non vi possano esser ammessi (eccettuati i Direttori) più di tre forastieri, e che gli altri debbano essere Cittadini Liguri.

Si approva dopo lunga discussione una deliberazione in 15 articoli, colla quale si modifica, ed estende in tutto il Territorio Ligure la tassa vigente per le eredità, legati, e donazioni, che passano ad estranei, e transversali, e stabilita con Legge del 1791, 11 Gennajo, dall'estinto Governo.

I molti ricorsi presentati al Consiglio dai Gabellieri per ottenere de' rilasci, e delle modificazioni, lo hanno determinato a spedire un messaggio al D. E., invitandolo a proporre al Consiglio que' progetti che crederà compatibili colle ragioni de' Gabellieri, e col vantaggio della Cassa Nazionale.

Si ripiglia la discussione sull' espulsione de' claustrali esteri; in seguito della quale si addottano alcune modificazioni al progetto.

Seduta de' 20 Aprile.

Si è approvata una lunga deliberazione sulla affrancazione de' beni enfiteutici.

Votazione sui nominati per la lista tripla de' Sindicatori.

La distanza, per cui una casa sarà considerata parte di un paese, è fissata a palmi 1520.

Il Territorio della Repubblica Ligure sarà diviso nelle seguenti Giurisdizioni:

1. GENOVA. - Vi sarà un Tribunale di tre sezioni, due civili, e una criminale.
2. SARZANA. - Vi sarà un Tribunale civile, e Criminale composto di tre membri, e vi si raduneranno i Comizj elettorali.
3. SPEZIA. - Tribunale *come sopra*, e Comizj.
4. LEVANTO. - Tribunale *c. s.* e Comizj.
5. SESTRI-DI-LEVANTE. - Alternativa di *Capoluogo* con VARESE.-Tribunale *c. s.* e Com.
6. CHIAVARI. - Tribunale *c. s.* e Comizj.
7. RAPALLO. - Tribunale *c. s.* e Comizj.
8. RECCO. - Tribunale *c. s.* e Comizj.
9. BISAGNO. - S. Martino d'Albaro Tribunale *c. s.* e Comizj.
10. MONTI-LIGURI-ORIENTALI. - Tribunale *c. s.* e Comizj. Alternano *Ottone*, *Torriglia*, e *S. Stefano*. (*Ottone* comincia.)
11. MONTI-LIGURI-OCCIDENTALI. - Tribunale *c. s.* e Comizj alla *Croce*. Alternerà coi luoghi, che il C. L. in seguito designerà.
12. NOVI. - Tribunale *c. s.* Comizj a *Gavi*.
13. POLCEVERA. - Tribunale *c. s.* e Comizj in *Rivarolo*.
14. VOLTRI. - Tribunale *c. s.* alterna con OVADA. (*Voltri* comincia.) Comizj a *Campofreddo*.
15. SAVONA. - Tribunale *c. s.* e Comizj.
16. FINALE. - Tribunale *c. s.* in *Borgo*. Comizj, e *capo cantone* alla *Marina*.

17. Albenga. - Tribunale *c. s.* e Comiz.j Alterna colla Pieve. (*Albenga* comincia.)
18. Alassio. - Tribunale *c. s.* in *Alassio.* Alterna con *Diano-Castello.* Comizj sempre in *Alassio.* Diano-marina *capo-cantone.*
19. Portomaurizio. - Tribunale *c. s.* e Comizj.
20. S. Remo. Tribunale *c. s.* e Comizj.

Opposizione del Rappresentante Ansaldi al progetto di divisione del Territorio Ligure.

N. B. *Il Consiglio de' Giuniori ha finalmente compito il difficile, ed importante lavoro, fondamento di tutti gli altri lavori, la divisione del Territorio Ligure. E' facile il concepire, che la divisione del Territorio doveva portare la divisione del Consiglio. Noi tireremo un velo su tutto; ma non vogliamo defraudare i nostri lettori dell' opposizione fatta all' intiero progetto dal Rappresentante Ansaldi. Questo discorso benchè non abbia prodotto altro effetto che di far ridere alcuni, merita di essere letto, conme un tratto della più pura, e più franca Democrazia.*

Cittadini Colleghi; Finche gli uomini conservarono tra loro la giustizia non vi fù bisogno di Giudici. La depravazione del cuore umano introdusse l' ingiustizia. Per reprimerla fu necessario creare de' Giudici. Questi si servirono del Potere conferto loro dal Popolo, per dominare. Da tale abuso di autorità ne nacquero i Re, i Conti, i Marchesi ne' luoghi ove il giudicare fù assegnato a delli soli individui. L' aristocrazia si formò in que' paesi dove l' autorità giudiziaria fù conferta a de' Corpi Collegiali. Osservate però, che questi abusi non ebbero luogo sino a che le ricchezze non spalleggiarono il Potere giudiziario.

Per reprimere tal vizio sarebbe stato necessario separare le ricchezze dalla Giudicatura.

Cittadini Colleghi: Nella Centrale voi riunite i Poteri primarj: nè paesi più ricchi voi stabilite di mano in mano le giudicature, i Comizj, etc. ed ecco organizzata una nuova aristocrazia Piramidale. Dov'erano i nobili, voi mettete i ricchi; e il Popolo intanto continuerà a gemere nella schiavitù.

Cittadini, ricordatevi che il Tribunale de' Gracchi distrusse la nobiltà, ma non l' aristocrazia. Io ho l'ardire di annunziarvi una corta durata della nostra Eguaglianza.

Cittadini: voi sottomettete ai Borghi i Villaggi, alle Città i Borghi, le Città alla Centrale...... Io vi annunzio, che presto sarete tutti schiavi - Quegli uomini, che ora assoggettate ai Borghi non combatteranno certamente le viste ambiziose della Centrale. Non è della natura de' Schiavi il battersi per mantenere i privilegi de' Padroni.

Perdonatemi, Cittadini Colleghi, io sono in dovere di oppormi alla divisione da voi fatta del Territorio. 1. Perchè sostituite ai nobili i ricchi: 2. Perchè i quattro quinti della Nazione restano schiavi del quinto. 3. Perchè tende a distruggere il nostro sistema democratico.

Notizie della Settimana.

- *Lunedì.* Questa mattina è giunto in Genova il noto Provvisionario dell' Armata Francese, *Haller.*

- *Martedì.* Arrivano in gran copia gli argenti, ed altri effetti preziosi delle Chiese del Territorio, messi in requisizione dalla Legge de' 5 corrente, e si depongono alla Zecca.

- *Mercoledì.* Si è manifestato stamane una specie di fermento nel Borgo del Carmine per gli argenti, che in esecuzione di detta Legge si trasportavano al loro destino; ma ciò non ha avuto alcuna conseguenza.

- *Giovedì.* Il Ministro di Polizia oggi ha fatto arrestare, e poi tradotti alla Commissione Criminale i Cittadini *Gio. Battista Curotto*, Speziale, e *Francesco Trucco*, Giornaliere, per aver tenuti de' discorsi sediziosi, e anti-democratici.

- *Venerdì.* Alle ore due pomeridiane è arrivato il Generale *Brune*, ed è alloggiato nel Palazzo Doria, lo stesso che fu già abitato dal Generale *Berthier* - La Commissione Criminale ha condannato *Marco Lomellini* a pagare una multa di lire otto mila, e lo ha quindi rilasciato. La medesima ha pure condannato *Tommaso Lagomarsini* a due anni Galea - Il Tribunale di Cassazione non ha ammesso il ricorso dei due Galeotti uccisori del l'Algozzino, e saranno fuciliati - Le pattuglie Francesi hanno arrestati in S. Pier d'arena alcuni ladri, e gli hanno tradotti in queste carceri.

- *Sabbato.* Vi sarà domani una Regata in Porto di sei Batelli presi dai trè Ponti - Vi assisterà il Direttorio - Il Vincitore avrà il premio di una Bandiera Nazionale, e scuti 40. da lire otto.

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta dei 13 Aprile.

Si approva la deliberazione, che proroga per altri 15 giorni il termine fissato nella Legge organica del Tribunale di Cassazione ai rei detenuti, ed agli Agenti Fiscali, sospendendo per questo tempo l'esecuzione delle Sentenze per quelli, che non avessero ancora potuto proporre i loro ricorsi.

14 *Aprile.* Si delibera, che sia stampata la deliberazione de' Giuniori sulla generalizzazione dell'imposizione della *Carta bollata.*

16 *Aprile.* La deliberazione, che permette di potersi redimere dai Comuni, e Individui dello Stato gli ori, argenti, e gioje delle Chiese, è approvata.

La deliberazione per la soppressione delle corporazioni di famiglia, e degl'impieghi così nazionali, che esteri appartenenti alle suddette corporazioni, e rispettive loro ramificazioni col vincolo d'inalienabilità, è tramandata alla stampa, e se ne decreta la triplice lettura, come prescrive la Costituzione intorno i progetti, che non hanno annessa la dichiarazione *d'urgenza.*

Si passa all'elezione del nuovo Presidente, e resta eletto *Boccardo.*

17 *Aprile.* Si legge una lettera de' carcerati del Castello di Levanto, che si lagnano de' Custodi, de' Centrali, e de' Municipali. - Si rimette con un messaggio al Direttorio. - Ecco un messaggio inutile. I Giuniori l'avrebbero giustamente mandata all'ordine del giorno sulla considerazione, che "il Corpo Legislativo *fa le Leggi*, e *non deve far che le Leggi.*"

18 *Aprile.* Si approva dopo un Comitato generale (dopo il Comitato generale si approva sempre) una deliberazione, che autorizza il D. E. a ricevere in pagamento de' crediti Nazionali contro stranieri qualunque effetto anche mobile ec.

Olivieri invita il Consiglio ad aprire la discussione sulla generalizzazione della Carta bollata. *I bisogni sono troppo presentanei*, dic'egli, *e sembra troppo giusto, che i pesi siano egualmente distribuiti in tutto lo Stato.* - *Copello* obbjetta, che il Consiglio ha già dichiarato di non parlarne che dopo tre giorni che sarà stabilito il sistema daziario, e quando il Consiglio ha dichiarato una volta, non può contraddire a se stesso.... *E se il Consiglio non avesse dichiarato bene?* - *Forse che l'infallibilità da Roma è passata a Genova, e precisamente nel Consiglio dei Seniori?*

Pino risponde che questo ramo di Finanza è una specie di dazio isolato, e che può, e deve trattarsi separatamente; che non è una nuova imposizione, che ora si stabilisce, ma che non si fa che ampliarla per legge d'uguaglianza; e che il sistema daziario potrà esaminarsi indipendentemente da questo ramo.

Delmonte oppone, che la Costituzione esige, che restino le consuete imposizioni finchè non sia in attività un nuovo sistema daziario (Patrone *intanto s'inquieta, e smania, e mormora, e dice forte tra se, che è una bar..... che molti Distretti siano esenti da oneri, e che la sola Centrale, e le sole tre così dette* Podestarìe *debbano pagare!*)

La discussione finisce col decretare la stampa del progetto sulla carta bollata per esaminarlo anche prima dell'ultimazione del sistema daziario.

19 *Aprile.* La deliberazione sulla tassa delle finestre, in cui si dichiara, che le case meno distanti di 500 passi dall'estremità di un paese saranno considerate come appartenenti al paese medesimo è rigettata.

Giunge altra deliberazione de' Giuniori, colla quale si accorda ai Cittadini *Liberati*, *Aubert*, e *Fabre* la privativa di due nuove fabbriche (Raffinerìa dello Zucchero, e fabbrica del Rhum).

Dopo varie mozioni di approvarla, o di farne una Commissione, si propone di rigettarla subito, sulla considerazione, che la Costituzione abolisce ogni sorta di privilegio, e di esclusiva. - Segue una discussione: Molti Membri, rispettabili per la loro età, e per i loro lumi, si oppongono all'immediato rifiuto, e insistono per la Commissione; ma nessuno, nò, nessuno fra 24 Membri assistenti ha saputo dire "che la Costituzione accorda una speciale protezione alle manifatture, e che a questa hanno un particolare diritto, quelle, che servono ad introdurre nello Stato un nuovo ramo di commercio attivo, e a promuovere l'industria nazionale": nessuno ha saputo citare l'art. 376, in cui riconoscendo per l'incoraggimento delle arti la necessità de' privilegj esclusivi, stabilisce, che non possano durar più di un anno, ma che possano però rinnovarsi fino a dieci anni..... Seniori!

nelle molte ore d'ozio, che avete, perchè non leggete la Costituzione?

20 *Aprile*. Si rimette alla seduta di domani la deliberazione sull' espulsione dei Claustrali esteri.

Altra riguardante un articolo addizionale sulla tassa delle finestre è aggiornato indefinitamente -- Nella prima deliberazione la distanza, in cui le case di campagna si dichiaravano parte di un paese, si fissò dai Giuniori a 1000 passi - Non fu approvata. - Si riformò, e si pose a 500 - Non fu adottata neppure - Si aggiunsero 20 palmi - *Quesito*. Chi ha torto, o ragione dei due Consigli?

V A R I E T A'

Dell Feste Nazionali.

In mezzo alle cure gravissime, che tengono incessantemente occupati i Cittadini, che ci governano, noi speriamo, che non vorranno dimenticare l' oggetto non meno interessante delle Feste Nazionali. L'esempio delle antiche Repubbliche, e la recente esperienza de' tempi nostri ci hanno assai dimostrato, quanto esse contribuiscano a mantener vivo lo spirito pubblico, e ad imprimere profondamente negli animi l'amor della Patria, e della Democrazia. Il Popolo Ligure ha con eguale trasporto partecipato di tutte le Feste patriotiche, che noi abbiamo solennizzate; l' allegrezza, il buon ordine, la tranquillità, l' universale entusiasmo, che le hanno sempre caratterizzate, hanno fatto piangere di consolazione l' amico dell' umanità, e noi colla nostra moderazione, colla virtuosa nostra condotta in questi giorni di civiche solennità ci siamo distinti dagli altri Popoli rigenerati.

Se volete, o Legislatori, che la Nazione stia fortemente attaccata alla Repubblica, non bastano le buone leggi, bisogna ancora affezionare il Popolo con mezzi sensibili, e, per così dire, materiali a questo nuovo sistema. Instituite a tal fine delle Feste patriotiche; e non trascurate l' economia, che tanto bene si accorda coi costumi repubblicani, e colla democratica semplicità - Noi dimenticheremo in questi giorni solenni i sacrifizj, che ha da noi giustamente riclamati la causa della libertà, noi ci abbandoneremo ad una gioja fraterna, e pacifica; e sentiremo con dolcissima compiacenza risvegliarsi nel nostro cuore la memoria, e il sentimento profondo della ricuperata indipendenza.

E' vicina la grande Epoca de' 22 Maggio. Si dovrebbe solennizzare questo giorno al nuovo *Campo di Marte* con una Festa militare, che noi chiameressimo la *Festa della Rivoluzione*. Sulla Piazza della Libertà ai 14 Giugno noi potremo celebrare la *Festa della Rigenerazione* - Ma perchè non faremo noi ancora una Festa patriotica il giorno 3 di Maggio? Questo giorno, in cui la stupida oligarchia lasciava libero il freno ai vizj di un popolo schiavo, e degenerato, in cui si copriva col manto di una religiosa costumanza la crapola, il libertinaggio, il delitto; questo giorno era solito a riguardarsi da noi, come un giorno di pubblica solennità: Stabiliamo dunque una festa civica per tutti gli anni nel giorno 3 Maggio, e andiamo sulla Pianura più amena, e più vasta del Bisagno, che d'or'inanzi chiameremo il *Piano della Federazione*, andiamo ivi a celebrare la *Festa della Fraternità*. Delle mense imbandite sull' erba, delle bande militari, delle danze, dei canti patriotici, un'Ara della Libertà, la presenza del Direttorio, un Discorso repubblicano del Presidente, un civico giuramento, e l' allegria, la decenza, il vivace entusiasmo di tanti fratelli radunati sopra un'immensa pianura in nome della libertà, formeranno il più ridente, e grande spettacolo, che farà dimenticare quelle mostruose sacrileghe buffonerie, che oltraggiavano la Religione, e la Divinità - Ci lusinghiamo, che il Direttorio Esecutivo, o la nostra Municipalità, si occuperanno subito del Piano per la Festa patriotica de' 3 Maggio, che noi non facciamo che indicare.

Monasteri, Conventi, e Municipalita'.

La Municipalità incaricata di far preparare gli alloggi per la numerosa Truppa Francese, che dovrà quì fermarsi fino al momento dell' imbarco per la spedizione segreta, a cui si mette la più grande attività, ha fatto evacuaré diversi Conventi, e Monasteri, ed accresciuto in tal maniera il numero degli individui, che abitano in altri simili religiosi ritiri.

Siamo giunti finalmente a porre in esecuzione una misura sì utile, e necessaria,

riclamata da gran tempo dalla ragione, e dalla filosofia.

Questa traslocazione però dovea produrre, ed ha prodotto del malcontento. Noi abbiamo intesi i sospiri, e vedute le lagrime delle Monache, e di tutte quelle donniciuole, che assuefatte a pregare nel tale Convento, e nel tale Monastero devono ora interrompere, e dirigere altrove le divote loro abitudini – Alcuni pretendono, che i Frati, avvezzi a correre il mondo, non avranno punto a dolersi di dover mutare il loro luogo di penitenza. Ma le povere Monache, queste interessanti creature, costrette ad abbandonare il silenzio, e la calma del pacifico loro ritiro, ridotte a pellegrinare di uno in altro Convento, coi pochi arredi della solitaria lor cella esposti alla rapacità, o alla trafugazione, non meritan' esse forse tutti i riguardi, non inspirano forse un giusto sentimento di compassione?....

Abbiamo tante volte fatta menzione onorevole della condotta patriotica, e benemerita della nostra Municipalità, e si ha essa realmente acquistati tanti titoli alla riconoscenza Nazionale, che non possiamo credere fondate le accuse, che le vengono fatte in questa circostanza.

Non è credibile, e naturale, che i Cittadini che furono scelti e destinati all' odioso, e ripugnante incarico di congedare dalle tranquille loro abitazioni, e disturbare da una vita quieta, e contemplativa queste timide religiose, non è credibile, dico, che vogliano servirsi di maniere aspre, e crudeli, e prendere un tuono imperioso, e non aver carità all' infelice loro situazione. Sono essi sicuramente animati dal vero spirito repubblicano, che è lo spirito di umanità e di dolcezza, e devono aver famigliare il linguaggio della democrazia, che è il linguaggio di un'amorevole fraternità....e non vorranno macchiare la gloria, fin quì meritata dall' intera Municipalità.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 9 Aprile.

Il numero de' rappresentanti, che le Assemblee elettorali dovevano nominare ai 20. del corrente (19 Aprile) è di 430. membri in 750, dè quali sono composti li due Consigli. Il Direttorio si è occupato sommamente delle elezioni, affinchè questi nuovi membri, che non dovrebbero essere che un terzo, e che le deportazioni hanno portato ad un numero, che forma la maggiorità del Corpo Legislativo, non sieno scelti tra quegli uomini che si sono segnalati, e distinti, coi loro eccessi ne' diversi partiti, e che sotto qualsisia nome, e bandiera hanno desolata, e insanguinata la Francia. Il D. E. ha annunziato altamente che questi uomini fazionarj, se mai giungessero a farsi eleggere, non sarebbero ricevuti, e i dipartimenti, che li avessero scelti resterebbero senza Deputati.

Bonaparte è partito questa mattina per Brest – Questa Tesoreria Nazionale ha fatto i fondi fino alla somma di lire seicento mila per la spedizione marittima, che si prepara in Genova, alla quale sono destinati venti mila Repubblicani.

Milano 18 Aprile.

Il Direttorio Francese ha dimesso due de'nostri Direttori, Moscati, e Paradisi, e il Segretario Sommariva – Sono stati pure dimessi i tre Giuniori Giovio, Zanni, e Fenaroli, e del Consiglio de'Seniori, Beccalosi, Mariani, Aldini, Loschi, Tinelli, e Giorgi – I due nuovi Direttori, nominati dal Generale in capo, sono: Testi già Ministro degli Affari Esteri, e Lamberti degli Affari Interni, e il Segretario Compagnoni- Birago, ex-Ministro di Guerra, è subentrato agli Affari Esteri, e il Giuniore Tadini agl' Interni – Sopranzi ex-Ministro di Polizia succederà probabilmente in Genova a Porro – L' Autore, e lo Stampatore del *Giornale senza titolo*, il celebre Pietro Custodi, e il Repubblicano Ranza, perchè *scrutavano*, e *censuravano* con troppo fiele le operazioni del Governo Francese sono stati arrestati, e tradotti in Castello – Due altri Giornalisti sono fuggiti, e si procede contro di essi in contumacia – I Patrioti hanno piantato l'Albero a Palanza, ad Intra, ed altri luoghi vicini –

Madrid 18 Marzo,

Il Principe della Pace ha chiesto oggi la sua dimissione dalla carica di primo Ministro, e vi è stato sostituito provvisoriamente M. *Saavedra*, Ministro delle Finanze. La notizia è certa, ma non se ne sanno ancora i motivi, nè possono calcolarsi le conseguenze di questo avvenimento.

A V V I S O

Nella settimana entrante uscirà da questa Stamperia un Saggio intitolato: *Riflessioni sopra la Costituzione Ligure precedute da alcune massime Repubblicane d'un uomo libero.*

Non possiamo dispensarci di raccomandar la lettura di questa interessante Produzione, unica finora nel suo genere, a tutti gli amici della Libertà, e della Repubblica.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA N. 749.

LIBERTA'. N.° 46. EGUAGLIANZA.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(28 *Aprile* 1798.)
ANNO I. DELLA LIBERTA'.

OLIM
NEC SPES LIBERTATIS ERAT !... *Virg.*

QUESTIONE DEL PORTO-FRANCO.

Continuazione, e fine.

ABBIAMO fissato nel foglio precedente i termini precisi della questione sul *Porto-franco*, e sono questi : Si dimanda, *primo* se vi sono altri *punti* nel Territorio Ligure, oltre la Città Centrale, che non manchino d' altro che di un Porto-franco, per divenire un luogo di commercio. *Secondo*, se possa convenire alla Nazione Ligure il dividere in diversi *punti* dello Stato il suo commercio, che tiene ora concentrato in un sol *punto*.

La risposta alla prima dimanda dipende dalla Geografia, dai rapporti locali, dalla brevità, o facilità delle comunicazioni, dallo stato dalle strade, dalla capacità delle rade ec. ec., e credo che si possa asserire, che presentemente non si combinano in nessun *punto* della Nazione Ligure, fuori della *Centrale*, tutte le convenienze territoriali, che sarebbero necessarie, per potersi ripromettere di instituire per ora, e voglio dire a' tempi nostri, delle nuove piazze di commercio nella Liguria. Ma supponiamo, che tali inconvenienze si combinassero veramente, e potessero combinarsi, coll' andar del tempo, in altri *punti* dello Stato, sarà egli espediente, per il maggior bene di tutto il Popolo Ligure, che si mettano a profitto, e si coltivino tali convenienze, e si stabiliscano due o tre Piazze di commercio, invece di una sola, nella breve estensione del nostro Territorio?

Se vi fossero nei nostri Consigli i Rappresentanti particolari dei diversi Dipartimenti, potrebbero farsi delle questioni di partito locale, e avrebbero forse ragione di gridare i tali Rappresentanti : perchè non volete, che goda il nostro Dipartimento di tutti i suoi vantaggi, e pretendete, che debba sacrificarsi alle convenienze della *Centrale*? Ma i Rappresentanti, che siedono nei nostri Consigli, hanno presenti i loro doveri, e la *Costituzione*; e sanno, che sono tutti Rappresentanti del Popolo Ligure, non già del *Comizio* particolare che li ha mandati; e che devono per conseguenza avere in vista unicamente il maggior vantaggio dell' universo Popolo, e non mai di uno o due Dipartimenti particolari.

Ora è indubitato, ed ecco la risposta alla seconda dimanda, è indubitato, che giova sempre il concentrare, per quanto è possibile, in un solo *punto*, il commercio di una Nazione, e non mai estenderlo, e dimezzarlo in diversi *punti*. - Non è necessario ch'io ripeta, che il nostro Commercio è tutto di economia : La nostra Piazza di Genova è un luogo di deposito, ove i Ne-

gozianti di ogni Nazione pongono le loro mercanzie, e aspettano il tempo, e l'occasioni di esitarle. Noi altri Negozianti Genovesi, dice la Memoria di R..... siamo gli *Agenti* dè Negozianti delle altre Nazioni, siamo gli *Economi* delle loro mercanzie. Essi hanno la bontà di depositarle nel nostro *Porto-Franco*, e d'incaricarci di custodirle, di esitarle, di ricevere i pagamenti, di rimettere il danaro, di compensare, di permutare etc. etc., e sopra questi ogetti di amministrazione, e di agenzia è fondato tutto il nostro Commercio.

Se vogliamo continuare in questo stato, e prosperare, o anche migliorare, secondo le circostanze, dobbiamo riguardare, quai diligenti procuratori, alle convenienze e alle viste de' Negozianti nostri Principali; e non alle viste e alle convenienze nostre particolari: I nostri profitti sono di conseguenza, e sono in ragione dell' afflusso maggiore delle merci, e questo afflusso è sempre in ragione delle maggiori convenienze di chi manda le merci, e non mai di chi le riceve.

Per decidere, adunque, se possa convenire alla Nazione Ligure che si facciano diversi depositi di mercanzie nel suo Territorio, e si divida il suo commercio, bisogna vedere prima di tutto, se questa divisione può convenire a i Negozianti che mandano qui le loro *derrate*, e non già a noi che le *amministriamo*. Poco importa che convenga a noi; essi badano alle loro convenienze, e non alle nostre; e se trovano maggiori facilitazioni a Nizza, o a Livorno, o altrove, cambiano subito il loro luogo di di deposito, e i loro Agenti; e noi avremo operato, per avventura, secondo i buoni principj..... ma avremo perduto il Commercio.

Ecco dunque le *Convenienze* de'Negozianti nostri *Principali*: Essi hanno bisogno di mandare a depositare le loro merci in una Piazza ove trovino, *primo*, de' Capitalisti che facciano loro delle anticipazioni. *Secundo*, ove i bastimenti che mandano trovino facilmente altro carico. *Terzo*, ove trovino a permutare le loro merci, con altre merci, quando sia utile. *Quarto*, ove trovino a cedere e cambiare i loro crediti, e far girare il loro denaro per qualunque Piazza. *Quinto*, ove tutto questo, facendosi in grande, possa farsi a provigioni discrete, e da Agenti più solidi, e più conosciuti. Non è necessario ch' io aggiunga, perchè è troppo visibile a colpo d' occhio, che in due o tre piccole piazze, ove si fanno minori affari, e vi è poca quantità di mercanzie, e girano per conseguenza pochi crediti, non è possibile di trovare queste convenienze; laddove se queste piccole piazze si formino in una sola, e si raccolgano e si concentrino tutti gli affari in un'Emporio unico, tali convenienze non possono mancare; e deve riguardarsi per conseguenza come un' assioma incontrastabile, che il nostro Commercio continuerà nella sua floridità, finchè sarà concentrato in un sol *punto*; e deperirà sensibilmente in poco di tempo, se si intraprendrà di dividerlo. Legislatori! Se badate alle convenienze e vantaggi particolari del punto A. B. C. della nostra Nazione, potete disputare, e progettare nuovi piani; ma se badate alle convenienze, e vantaggi di tutta la Nazione *Ligure*, finite le dispute, e abbandonate i progetti, perchè la questione è decisa.

CORPO LEGISLATIVO.

CONSIGLIO DE' GIUNIORI.

Seduta de' 21 Aprile.

Si legge un messaggio del D. E. che ne acclude altro del Ministro di Guerra e Marina, in cui rappresenta il pericolo, e il danno, ai quali è esposta la pubblica amministrazione per la mancanza de' Locali per i *burò*, armeria *etc.* sul quale oggetto dice di avere replicatamente insistito, ma in vano, presso il D. E.

-- Il D. E. (che è nello stesso caso) non può che rimetterlo alla nota saviezza del Consiglio, di cui si richiama tutta l' attenzione. -

Viale sostiene con forza le ragioni del messaggio, e dichiara rotondamente, che l' economia, e la qualità del Locale esigono che si ceda il Palazzo Nazionale al D. E. e suoi ministri, e che si trasferisca altrove il C. L. - *Rossi* teme che il D. E. possa un giorno imporre al C. L. e non vorrebbe, che oltre il vantaggio di avere in mano tutte le forze della Rep: avesse anche quello del locale il più sicuro, e il meglio difeso della Centrale. Riflette, che la preponderanza de'Collegj nell' antico Governo è stata la causa della deca-

ccna del C. L.; aggiunge che non devono sempre riguardasi le cose dalla parte dell' economia, e conchiude col proporre pel D. E. il Palazzo dell' Università trasferendo questa in S. Ambrogio.

Gianneri riflette che il Direttorio Esecutivo ha sufficienti attribuzioni per farsi rispettare, e che al contrario il rispetto del C. L. dipende intieramente dalla pubblica opinione, e che questa declinerebbe senza meno nel Popolo, se lo vedesse sloggiare dal Palazzo Nazionale. Riconoscendo d'altra parte, che per mancanza di un locale definitivo il D. E. e i suoi ministri sono paralizzati nell'esercizio delle loro funzioni, e che d'altronde la vastità del Palazzo Nazionale potrebbe forse esser capace di alloggiare separatamente i due Poteri, propone che ne sia tramandato l'esame ad una Commissione - *Alberti* appoggia i preopinanti, e la Commissione è addottata; i membri sono: *Alberti*, *Rossi*, *Viale*, *Schiaffino*, *Gianneri*.

Seduta dei 23 Aprile.

N. B. *La discussione sulle materie, delle quali si è occupato il Consiglio essendo p interessante ci limitiamo a riferire le sole deliberazioni.*

1. Chiunque spargerà false voci di rivolta di Popolo, di invasione ostile, di caduta della Democrazia, di attentati all'altrui proprietà, non che alla Religione, che si professa, sarà punito per la prima volta in mesi sei di Carcere; se recidivo, sarà duplicata la pena.

2. Nel caso che i contravventori alla presente Legge fossero Cittadini Liguri fuori del Territorio della Repubblica, i quali in iscritto spargessero gli allarmi, di cui nel precedente art., saranno puniti con un anno di esiglio per la prima volta, se recidivi in due anni pure d'esiglio.

- La Commissione speciale sopra un messaggio del D. E. e petizione del Citt: Gio: Rolandelli ha presentato un rapporto, che dal Consiglio è stato approvato, e porta in sostanza - Sarà continuata la fabbrica de' 14 magazzeni nella Darsina in conformità del disegno. Il contante lo somministrerà il medesimo Citt: Rolandelli, che terrà in affitto, o subaffitterà per un novennio sei dei suddetti magazzeni per la pigione già convenuta. Il D. E. mediante l'osservanza di detti articoli è autorizzato a sciogliere il primo contratto, e passare con esso ad un nuovo.

1. Le attribuzioni in materia di fallimenti, che si accordavano all' ex - Magistrato de Rotti, saranno esercitate dal Tribunale di Commercio; e quelle del Senato da una delle Sezioni Civili riguardo alla Centrale: Per tutto il restante Territorio le suddette attribuzioni competeranno tutte al rispettivo Giudice Civile.

2. Se vi sarà luogo a procedura Criminale contro il Fallito il processo sarà rimesso al Tribunale, o Giudice Criminale.

3. Tutte le facoltà dell' ex - Senato circa la comprovazione dei convegni ed accordi del debitore fallito co' suoi creditori competono presentemente al Giudice Civile ordinario.

- Il Consiglio approva la redazione di *Viale* di un Proclamà al Popolo Ligure per distruggere le voci calunniose sparse dai nemici della Patria, che si vogliano mettere in requisizione gli argenti de' particolari.

Seduta de' 24 Aprile.

Si era più volte eccitato lo zelo della Commissione per un proggetto di Legge sulla corsa precipitosa de' Cavalli nella Città. Jeri si minacciò la Commissione di *Censura.* Ed oggi si sono presentati due progetti; l'addottato è il seguente:

1. E' proibito a chiunque di guidare sia per la Centrale di Genova, e suoi sobborghi, che per qualunque altro luogo abitato del Territorio Ligure, Carozze, e altri Legni di qualunque sorta, Cavalli, ed altre bestie sotto pena di 15. giorni di Carcere, da duplicarsi in caso di recidiva.

2. Incorreranno nella stessa pena i condottieri di qualunque bestia che lasciata senza direzione avesse preso la corsa.

3. La Commissione o Giudice Criminale procederanno senza formalità di processo.

4. Se sarà causato omicidio, ferita, o altro danno il contravventore sarà punito alla forma delle Leggi per l'omicidio, o ferita, e dovrà risarcire i danni.

Seduta de' 25 Aprile.

Si discutono, ed approvano alcuni articoli di una deliberazione, colla quale tutte la cause, ed istanze già pendenti innanzi la Commissione delle petizioni al Comitato delle relazioni interne, o altra pubblica autorità in oggi cessata, si rimettono ai rispettivi Giudici ordinarj.

Il Ministro delle Finanze per mezzo del Direttorio Esecutivo ha trasmesso al Consiglio nota della somma, che al principio di

Maggio dovrà pagare la Cassa Nazionale per li frutti scaduti ai Luogatarj della Scritta Ex-camerale, e Abbondanza, e a Creditori degli impieghi coattivi 1794, 1796. che ascendono a lire 772775. f. b.

Rimesso al Burò per farne rapporto nel termine di 4. giorni.

Dopo lungo Comitato generale, e malgrado le opposizioni di *Rossi*, e *Queirolo* il Consiglio approva, che *anche in seguito di messaggio del D. E. sarà creata una Commissione Speciale, composta di tre membri, incaricata di riferire quali sieno a norma della Costituzione artic: 381 i casi, ne'quali secondo la Legge possono essere risponsabili l' autore, e lo stampatore de'scritti da loro pubblicati.*

Seduta de' 26 Aprile.

Nella lettura del Processo Verbale *Rossi* attacca nuovamente la deliberazione di creare una Commissione per un rapporto di legge sui casi, ne' quali l' Autore, o lo Stampatore devono essere risponsali degli scritti, che si pubblicano. „ Non sentirò mai con rassegnazione, dic'egli, che si parli di legge sulla libertà della stampa. La Commissione, che si vuol creare, se non deve che fissare i casi preveduti dalla legge ha un oggetto inutile; questi casi sono già preveduti nello Statuto Criminale: ma io temo, che la Commissione abbia un oggetto più esteso, e si faccia per moltiplicare le leggi, e gl' inciampi alla libertà della stampa. Lo spirito pubblico, Cittadini Colleghi, non è certo ancora formato, e voi metterete un freno alla stampa, che smaschera l' impostura, e l' ippocrisia? ..... Noi eleggeremo una Commissione di quattro, o cinque fedelissimi Cristiani, che consulteranno un P. Teologo più Cristiano di loro ..... (il Presidente lo interrompe, lo richiama all' ordine, e lo invita a non perdere il rispetto al Consiglio). *Rossi* risponde, che per disposizione della Costituzione i Membri del C. L. non sono mai risponsabili di quanto dicono, o scrivono nell' esercizio delle loro funzioni, e nulla v'è d' ingiurioso nel suo discorso, e continua a dimostrare, che le circostanze esigono, che gli Scrittori proseguano a scrivere con piena libertà, ad istruire, a porgere de' lumi anche per mezzo della censura; e fa mozione, che si ringrazino tutti del loro zelo, e si perdonino loro le censure, colle quali spesso pungono i particolari.

Alberti: Ho già detto in Comitato generale, che chi ardisse di mettere freno alla stampa, sarebbe un nemico della Libertà: Lo ripeto adesso, e protesto altamente di esserne stato sempre uno de' più zelanti difensori. Ma stupisco, che il Cittadino Rossi, per inculcarci la libertà della stampa, venga a farci l' elogio della calunnia. Mi citi egli un paese, in cui non si sieno portate delle leggi contro l' abuso della stampa? Nella Francia in tutti i periodi della sua democratizzazione, e quando conduceva le sue armate al trionfo, e quando gemeva oppressa dai molti partiti, che l' hanno insanguinata, gli Scrittori calunniosi sono sempre stati puniti; e dovete essere persuasi, Cittadini Colleghi, che per mantenere inviolata la libertà della stampa così odiosa alla tirannìa, e al fanatismo, che ci ha preparati alla libertà, e che deve conservarcela; per mantenere, dissi, questa libertà, non vi è mezzo più sicuro, che di prevenirne l' abuso, e punire la calunnia. Il nostro Consiglio non consulterà i Teologi, ma gli Statuti Criminali e la Giustizia.

Rossi risponde, che non sono stati ben intesi i suoi sentimenti: Ch' egli non si opponeva che si faccia una legge contro i calunniatori, ma che il progetto della Commissione è diretto ad un oggetto più esteso; Non è vero, dic' egli, che si cerchi di reprimere la calunnia: non si ha coraggio di affrontare la libertà della stampa, e perciò si tenta di attaccarla di fianco. Io voto contro la Commissione. Mi sorprende poi, che il Citt. *Alberti* creda, ch' io possa essere il sostenitore della calunnia; il mio Repubblicanismo è noto, e perciò non temo la libertà della stampa.

Alberti risponde, che non si deve distinguere tra calunniatori in voce, e calunniatori in istampa, o che si deve distinguere per punire più gravemente i secondi. La calunnia in voce non nuoce, che presso pochi individui, e si dilegua: la calunnia in istampa attacca gl' individui presso il pubblico, e li perseguita fin nella posterità. Del resto quì non si tratta, che di una Commissione; e se questa presenterà una legge contraria, o attentatoria alla libertà della stampa, io sì, io sarò il primo ad oppormi, e la sosterrò col sangue..... Redattori del Processo Verbale! Scrivete esattamente questi miei sentimenti sulla libertà

della stampa, perchè troppo m'importa, che siano noti in tutta la loro purità alla Nazione Ligure, e possano servire di risposta ai miei calunniatori, che disprezzo.

Viale. Io vedo con rammarico le personalità, e le scissure, che si manifestano nel Consiglio. Se nelle discussioni delle materie, che si trattano vi entrano le passioni, e le personalità la Repubblica è perduta. Che dirà la Nazione, che ci vede intenti a lacerarci? Io disapprovo la condotta de' Cittadini Rossi, ed Alberti (Rossi, ed Alberti dimandano la parola) Il Presidente invita Viale a parlar con rispetto de' suoi Colleghi. - Egli continua, e fa vedere che convenendo tra loro i preopinanti, che i calunniatori debbano esser puniti, propone, che la Commissione da crearsi sia incaricata di un progetto di legge contro di essi, e contro quelli che colle loro stampe, o scritti attentassero alla Democrazia. - *Torre* dimanda la chiusura della discussione. - *Alberti* chiede la parola. - Se gli fa osservare che è la terza volta che parla; ed egli soggiunge, che non era, che per abbracciar *Rossi*, e far conoscere al Consiglio quanto siano lontane dal suo animo le personalità, che se gli rimproverano. - Approvata intanto la chiusura dalla discussione, *Rossi* ritira le sue mozioni, e appoggia quella di Viale. Il Presidente propone di rapportare la deliberazione presa jeri di creare l' indicata Commissione. Non approvato.

Si elegge perciò la Commissione, e risultano in Membri di essa: *Alberti*, *Ardizzoni*, e *Morchio*.

Un messaggio del Direttorio Esecutivo dimanda de' schiarimenti sopra alcuni argenti alienati da alcuni Conventi e Chiese di Savona: ne acclude nota (ascendono a L. 93785.) Dopo breve discussione si delibera un messaggio al D. E. invitandolo a procedere con tutto il rigor della Legge.

Si procede alla terza lettura sul progetto di proibire alla gioventù di portarsi in educazione in estero stato. Se ne aggiorna per altri otto giorni la discussione.

Si addotta un altro progetto sulla stampa di un bollettino di tutte le Leggi, fatte dal Corpo Legislativo, e proclami del D. E.

Si legge la redazione di altro messaggio al D. E. - *Rossi* obbietta, che non è del decoro, e dignità del Consiglio spedire un messaggio in aria di rimprovero sopra voci incerte, e fondato su de' riclami che non si sono ricevuti dal Consiglio; rammenta l'infelice successo della precipitosa deliberazione presa sullo spedale, dalla quale il Consiglio ha poi dovuto recedere, e ritrattarsi - Ma il messaggio si approva.

Seduta dei 27. Aprile.

Un *Impegno* particolare di Laberio per un progetto di stamperia ha *impegnato* in una lunga discussione il Consiglio, che ha mantenuto il progetto, deliberato jeri, del *Bollettino delle Leggi* secondo il metodo Francese proposto da *Lupi*.

L'altra metà della seduta si è occupata nella lettura del piano di organizzazione del Potere Giudiziario, che si è decretato di stampa.

V A R I E T A'.

Indovinello.

Fra gli ammalati regj, e aristocratici, di guarigioue disperata, che si trovano al grande Ospedale degl' Incurabili, vi è un pover' uomo *coronato*, che è vittima del morbo Gallico, per i trascorsi di sua gioventù. Ha intrapreso, due anni addietro, la *Gran Cura*, e si è trovato peggio. E' rimasto spossato di forze, ha la testa debolissima e quasi perduta, e incessanti palpiti al cuore. Si è allontanato dall' aria della Marina, che non fa per lui; come pure dall' aria delle Montagne, che è troppo sottile. Un Medico Inglese gli ha amministrato diversi cordiali, chè ha subito vomitati. E un Medico Francese gli ha applicati diversi cristeri, che ha sempre in corpo. Ultimamente ha avuto un accesso assai pericoloso; ha voluto azzardare una cavata di sangue, e ha finito di rovinarsi. E' stato consigliato a cambiar Cielo, e fare quantoprima un gran viaggio, che è l' unica risorsa di tali ammalati: ha sempre indugiato, e indugia ancora, aspettando una crisi; ma ora è ridotto agli estremi. La lue è confermata, la massa del sangue è corrotta, ha un fermento interno e un calore di fuoco alla cute, che annunziano l' infiammazione, e lo scoppio; e già si manifestano in più luoghi le petecchie verdi, bleu, e miste... indovinate chi è questo ammalato, e quanto tempo avrà ancora di vita?

CONSIGLIO DE' SENIORI.

Seduta de' 21 Aprile.

La deliberazione sui Claustrali esteri è aggiornata a martedì prossimo.

Giunge altra deliberazione, che estende à tutto lo Stato la tassa del 10 per cento, stabilita dall' estinto Governo con Legge del 1791 sulle eredità trasversali.

A *Copello* dispiace, che la Nazione si aggravi (e a chi non dispiace?) e fa mozione che si differisca la discussione dopo quella di un sistema daziario generale. - *Olivieri* non trova ne' giusta, ne' politica la dilazione: e il gran vuoto della Cassa è l' argomento insuperabile ch' egli obbjetta.

Viola inveisce contro i Giuniori, che non si occupano della pubblica economia, e della riforma delle spese. - Si termina col farne una Commissione in *Pino*, *Arnaldi*, e *Bocardo*.

Ad una Commissione (Garbarino, Bestoso, e Boccardo) è pure rimessa altra deliberazione sulle affrancazioni de' beni stabili soggetti a canoni, risponsioni, ricognizioni in favore d' Opere Pie, o manimorte.

23. *Aprile*: Si approva la pubblicazione di un Proclama trasmesso dal Consiglio de 60. diretto a smentire le voci calunniose di una prossima requisizione degli argenti delle case.

24 *Aprile*: Letta la deliberazione sui Claustrali Esteri; *Pino* fa osservare, che quella è la stessa deliberazione altra volta rigettata, e che essendone incostituzionale la riproduzione, invita il Consiglio a dichiarare che la Costituzione l' annulla. - *Celle* rileva delle modificazioni in tre articoli. - *Arnaldi* risponde, che non si è tolto nulla, e che le semplici addizioni fattevi non bastano a renderla legittima. - *Viola*: *Gli stranieri discacciano i nostri, e voi aprite le braccia ai Claustrali stranieri!.... Povera nelle vostre mani le Repubblica!* - Nulladimeno si addotta la mozione di *Pino*.

Sulla deliberazione contro gli allarmisti, *Delmonte* riflette, che o questa Legge è compresa nel decreto del Governo Provv. contro quelli che attentano o con detti, o con fatti all' attuale sistema; o vi deroga. Nel primo caso è superflua, e nel secondo mancante. Sù questo riflesso la deliberazione n. p. a.

Il piano di Legge sui decotti, e sui fallimenti è tramandata alla stampa.

25 *Aprile* Dalla votazione sulla lista tripla sono risultati eletti al Tribunale di Sindicato per le autorità provvisorie della Centrale.

Pietro Ferreri.	Gio: Batta Molini.
Agostino Acquarone	Giuseppe Borlasca.
Gio: Batta: Noce	Alberto Pavese.
Pietro Paolo Celesia.	

Si vota quindi sulla lista tripla per li supplementarj al Tribunale di Cassazione, e restano eletti i Cittadini:

Pietro Merani	Gio: Batta Molini
Gio: Batta Noce	Giuseppe Borlasca.
Giacomo Cornice	

26 *Aprile*: Si approva la deliberazione sul corso precipitoso de' Cavalli. Altra sulla ristorazione delle istanze perente nelle cause criminali è rigettata; e si decreta le stampa del rapporto che ne espone i motivi.

Dopo un Comitato generale si legge il piano di divisione del Territorio. - **Bestoso**: Le popolazioni attendono con unanime smania questa divisione per sottrarsi alle Autorità amministrative, che si sono attirata la pubblica esecrazione! *Garbarino*, e *Viola* chiedono che sia posta alle voci; ed è approvata.

27 *Aprile*: La deliberazione su i fallimenti è stata addottata, come pure altra sul contratto del Cittadino *Rolandelli* per li magazzeni della Darsina. Altre due deliberazione sul Bollettino delle Leggi, e sulla remissione delle cause rimaste in sospeso per la cassazione di alcuni Magistrati sono tramandate ad una Commmissione.

Il Rappresentante Ardizzoni

Al Censore.

Molte sono le strade per le quali si giunge alla celebrità. Tu, Censore, hai scelta quella dell' *impudenza*. Dopo la pubblicazione del mio viglietto, distribuito con un supplemento al Num. 45 della Gazzetta Nazionale, la tua vergogna avrebbe dovuto condannarti al silenzio; ma pure al Num. 70 hai nuovamente il coraggio di alzar la voce, ed imporre al Pubblico col pretesto di *decomporre* il Viglietto, e paragonarlo con quello che hai scritto al Num. 62 dei tuoi libelli. - Non sei tu quello, che accusato di non aver fedelmente riferito il tenore del Viglietto, che provocato a pub-

blicarlo *non per estratto*, *ma nel suo vero tenore*, hai risposto al Num. 66 *di averlo copiato di parola in parola*? Per paragonare l'originale colla copia, è egli necessario di decomporlo?

Sappi per altro, che sei tanto cattivo chimico nella tua decomposizione, quanto sei stato infedele relatore nel tuo racconto. Il mio Viglietto basta da se solo a dimostrare la falsità delle tue imputazioni, e poco giova, che tu lo decomponga per insinuarvi delle materie eterogenee, che non sono proprie, che del tuo carattere - *Il Biglietto sta*, e sta per tuo rossore egualmente, che in questo si protesta, che se *Lomellini avesse delinquito contro l'attuale sistema, io sarei stato il primo ad incitare il Tribunale a fargli sentire tutto il rigor della Legge*; sta, che tu hai soppresso queste espressioni per potere accreditare la tua calunnia; sta, che *l'imprigionamento di un giorno* lo hai cangiato in una *carcere di poche ore*; sta, che la *comunicazione di un Viglietto* l'hai presentata come la comunicazione *di una raccomandazione*; sta, che *una persuasione fondata sulla giustizia del Tribunale*, l'hai riferita come *un' istanza per la liberazione* del Detenuto; sta, che hai tralasciato di riferire, che lo scrivente era nell' opinione, che si trattasse di un delitto nascente da un *equivoco di parole*; sta finalmente, che il Consiglio dei Sessanta, a cui è stato rimesso il Viglietto, e la denunzia dell' Avvocato Fiscale dal Direttorio Esecutivo con un messaggio, in cui accennava un' opinione poco favorevole alla tua censura, è passato all' *ordine del giorno sul messaggio*, *e sulle carte annesse allo stesso*.

Infelice Censore, quanto mi fai ridere! finora hai fatto il Rodomonte dei Maledici, e un *Sonetucciaccio*, che imputi falsamente a Frate Serra Olivetano, ti ha fatto ricorrere lagrimoso, e dolente alla Commissione Criminale. Tu non sei nominato nel Sonetto; se vi sono in esso descritti alcuni vizj, che credi di attribuirti, la colpa non è del Poeta, ma tua; pensa a correggerti; io conosco *pienamente* la Commissione Criminale; so, che in Democrazìa non si soverchia nessuno; che la Legge è imparziale con tutti. Soccomberai davanti al Tribunale, perchè hai torto, come hai soccombito al cospetto del Pubblico, che ti conosce.

Salute, Onestà, e Criterio.

Notizie della Settimana.

- *Domenica* 22 *Aprile*. La Regatta, che era fissata per questa mattina, non si è potuta eseguire a motivo del cattivo tempo di mare. - Il Generale *Brune* è ripartito per Milano. - Giungono continuamente in gran numero i Francesi destinati alla spedizione marittima; quest' oggi ne sono arrivati da 1300 circa.

- *Lunedì*. I due forzati, uccisori dell' Algozzino, sono stati fucilati stamane in faccia alle Galee, luogo del loro delitto - Altri 1400 circa Francesi sono giunti, ed entrati questa sera in Città.

- *Martedì*. E' giunto quest' oggi un nuovo corpo di duemila Francesi - Il Direttorio Esecutivo ha assistito alla comica rappresentazione nel Teatro da S. Agostino. -

- *Mercoledì*. La Municipalità si fa premura di procurare un comodo alloggio alla numerosa Ufficialità Francese, distribuendola nelle Case de' particolari - L' Ambasciatore Francese *Sotin* ha avuto oggi al suo pranzo i due Direttori *Littardi*, e *Corvetto*, il Presidente de' Giuniori *Ardizzoni*, e il Ministro delle Relazioni estere.

- *Giovedì*. Oggi è giunto un Corpo di Cavalleria, e poca infanteria Francese - Si lavora colla più grande attività, e sollecitudine ai preparativi per l'imbarco di questa Truppa, che ascende già a sette in ottomila uomini, che sono tutti destinati per Tolone, dove si riunisce la grande armata navale del Mediterraneo, comandata, a quanto si dice, dal Generale Bonaparte. Si fanno mille congetture sul vero oggetto di tale spedizione, che si tiene finora dal Governo Francese nel più profondo segreto. - Alcuni alterchi hanno avuto luogo questo dopo pranzo fra qualche soldato Francese, e qualche nostro bottegajo, per cui sono poi venuti alle mani, e vi son rimasti feriti due o tre Francesi. - Del resto la tranquillità non è stata fino adesso sensibilmente alterata: Le pattuglie Francesi, e Nazianali continueranno a mantenere il buon ordine nella Città.

- *Venerdì*. Sono entrati altri 800 Fraucesi. - L' imbarco si va facendo colla maggiore celerità: i bastimenti già pronti sono più di settanta, e questa notte probabilmente, o domani mattina ne partiranno venti, che hanno a bordo più di duemila uomini.

- Diverse lettere di Torino, alle quali per altro non è prudente prestar tutta la fede,

assicurano, che i Patrioti Rivoluzionarj sono stati battuti, e dispersi nell' alto-Novarese, e verso Lago-maggiore, che 150 sono rimasti prigionieri, ed altrettanti morti, o feriti. - Aggiungono, che Intra, Pallanza, e gli altri Luoghi vicini, che i Patrioti aveano democratizzati, furono dopo la loro perdita, dai medesimi evacuati.

-*Sabato.* Tutte le Truppe Francesi si sono oggi imbarcate, ad eccezione del Corpo di Cavalleria, giunto avant'ieri, e a quest'ora i bastimenti, che le trasportano a Tolone, sono quasi tutti alla vela.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 17 Aprile.

Si dice, che la Commissione straordinaria di Ginevra abbia pubblicato un rapporto, col quale annunzia di aver spedito dei deputati al Direttorio per manifestarli l' intenzione di conservare, se è possibile l'indipendenza di quella Repubblica. Perciò non sussiste ancora, quanto aveano assicurato molti Giornalisti sulla pretesa riunione di Ginevra alla Francia.

- Scrivono di Spagna, che a Madrid hanno avuto luogo le visite domiciliari per scacciare gli emigrati, deportati, disertori, e requisizionarj Francesi.

La proibizione delle mercanzie inglesi, negli Stati del Rè si estende agli stabilimenti Spagnuoli in America.

Si conferma la prossima partita di Bonaparte per Tolone. Questo gran Generale assicura che la spedizione che si tenta da quella parte non sarà meno luminosa, che certa, ne' suoi risultati. Dicono ancora, che sua moglie gli terrà compagnia in questo viaggio, e s'imbarcherà con lui.

- Si continua a parlare di una spedizione non meno importante di quella d'Inghilterra, che soprenderà l'Universo, e, che sembra diretta verso qualche parte del Mediterraneo. Si pretende di più, che il Gran-Turco vi prenderà parte egli stesso, e che questo è l' oggetto dei grandi armamenti, che sta ora preparando con sollecitudine la Porta Ottomana.

- Il Generale Berthier è arrivato a Parigi.

-- Quasi tutti i dipartimenti hanno già eletto i loro Deputati. Parigi ha ritardato più di tutti: alcuni Elettori hanno ricevuto ordine di uscire dall'Assemblee. La Truppa che le circonda ha impedito, che non succedano disordini. -- Molti letterati, Geografi, Astronomi, Chimici, Pittori etc. sono già eletti per la spedizione d'Egitto, e non attendono, che l' ordine di partire per Tolone. -- *Lupi* sarà presentato al D. E. li 10 Floreal (29 *Aprile*).

SVIZZERA: Il Commissario Francese *Le Carlier* ha pubblicato un Editto diretto ai Cantoni di *Ur*, *Scvvitz*, e *Zug*, in cui dichiara, che è espressa volontà del Direttorio di Francia, che si riuniscano agli altri Cantoni della Svizzera per formare una sola Repubblica. Spiana tutte le difficoltà contro la Costituzione, e li minaccia di tutti i mali di una guerra inevitabile in caso di ulteriore rifiuto.

Londra 4 Aprile.

Nel Parlamento non si tratta, che di mezzi onde difendersi contro i Francesi. In Glocester, ove si trovavano 30 mila uomini, ne sono stati acquartierati altri 15. mila. In tutta L' Inghilterra si lavora colla più grande attività per riunire le truppe in compagnie armate, colla gente di campagna, ed altri volontarj. Tutti i nobili, e ricchi armano i loro domestici, gli esercitano, e se ne fanno capi.

- L' Ammiraglio *Nelson* ha fatto vela avant' ieri destinato ad una spedizione segreta, e alcuni pretendono ch' egli voglia tentare d' incendiare la Flotta Spagnuola di Cadice.

Rastadt, 17 *Aprile.* Il Conte di Cobentzel è partito per Vienna. Le sessioni nulladimeno continuano. Il progetto di secolarizzazione avrà luogo, ma colla maggiore moderazione.

Roma. Il Ministro di Giustizia, e Polizia ha ordinato, che tutti gli accattoni, e vagabondi, che non hanno, o non esercitano una stabile professione, debbano nel termine di due giorni partire dal Territorio della Repubblica, sotto pena di essere deportati.

Magonza, 10 *Aprile.* Si è quì celebrata una festa magnifica per la riunione di Magonza alla Repubblica Francese.

AVVISO.

STAMPERIA DELLA GAZZETTA NAZIONALE, PIAZZA NUOVA N. 749.